INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Annenstein e Vogler
via Bª Teresa, 13, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 1ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale non Ufficiale

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10 — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

UN NUOVO ROMANZO.

I nostri lettori saranno contenti, speriamo, del modo con cui manteniamo le nostre promesse. Non ne facciamo molte, ma le attendiamo tutte e spesso le superiamo.

Per quanto riguarda le nostre appendici, avevamo detto che la *Gazzetta Piemontese* avrebbe pubblicato in esse romanzi buoni, interessanti, possibili a leggersi da ogni classe di lettori e di lettrici. E crediamo che nessuno potrà lagnarsi perchè questa promessa non sia stata mantenuta. Gli ultimi romanzi pubblicati nelle nostre appendici, mentre non offesero mai i sentimenti e i principii delle nostre lettrici, riuscirono spesso educativi, sempre interessanti.

A questo punto non domandiamo se non che un voto di fiducia. Dal passato i nostri assidui, e sovratutto le assidue, possono giudicare dell'avvenire: abbiano adunque fiducia in noi.

Intanto noi siamo lieti di recar loro una nuova sorpresa, che sarà certamente gradita.

L'autore del *Peccato Mortale*, Adolfo Theuriet, ha concesso a noi anche la traduzione del suo nuovo romanzo:

ELENA.

Chi ricorda la gentilezza e la finezza di sentimento e la maestria letteraria di cui era adorno il precedente romanzo da noi pubblicato, gradirà con vivo compiacimento la pubblicazione di questo nuovo romanzo, in cui l'autore ritrae gli episodii più salienti della vita di una giovane e bella ragazza, alla quale la imperfetta educazione, le circostanze e l'ambiente malsani procacciano dolori, traviamenti e..... tutto quello che si saprà a suo tempo.

Il nuovo romanzo

ELENA

DI

ADOLFO THEURIET

sarà cominciato sabato, 26 corrente giugno. I nuovi associati fin da sabato comincieranno a ricevere la *Gazzetta Piemontese*.

ITALIA

Satire a Depretis?

Roma, 21 giugno.

Oggi a Montecitorio erano oggetto di vivi commenti le parole dette ieri da Re Umberto alla Commissione della Camera recatasi a presentargli la risposta al discorso della Corona.

Secondo il testo ufficiale letto oggi in Parlamento, le parole del Sovrano sono state queste:

« I sentimenti che la Camera dei deputati mi esprime, signor presidente, per sua bocca, sono quali me li aspettava.

« Mutano e si rinnovano legislature, ma in tutte ritrovo lo stesso amore per il Paese, la stessa fiducia nella Dinastia. E di questa mi è stata novella, graditissima prova la festosa accoglienza fatta alla Regina ed a me il giorno in cui sono venuto ad inaugurare la XVI legislatura.

« Sono lieto di aver visto i nuovi rappresentanti della Nazione attendere con tanta alacrità ai loro primi lavori; e son sicuro che il seguito corrisponderà al principio.

« È mio desiderio che si costituisca un Governo stabile, giacchè alta e difficile meta è il compimento dell'ordinamento dello Stato conforme alle aspirazioni e ai bisogni della società moderna, e non si raggiunge mai una stabilità di indirizzo.

« Quanto a me, il bene, la gloria, l'onore d'Italia è la cima di ogni mio pensiero; anzi è il solo mio pensiero, e la parola vostra e l'affetto dei popoli mi sono sommamente cari per ciò che mi attestano essere compreso che la premura di compiere intero il dover mio verso la patria. »

A Montecitorio non si sapeva a chi attribuire la paternità ministeriale di queste parole, imperocchè se, costituzionalmente parlando, si deve supporre che le abbia concepite e quanto meno accettate Pon. Depretis come capo del Gabinetto responsabile, non si può comprendere come mai Depretis abbia voluto infliggere a se stesso una lezione com'è quella che nelle parole del Sovrano il contiene.

Adunque l'augusto capo della nazione dice di *desiderare che si costituisca un Governo stabile*, e soggiungendo che alta e difficile meta è il compimento dell'ordinamento dello Stato, ripete che tale meta non *si raggiunge senza una stabilità di indirizzo*. Adunque, se è desiderio che il Governo stabile si costituisca, vuol dire che nei giudizi della Corona il Governo attuale non è quello che si desidera, e la mobilità di indirizzo [illegible] quella che precede a quelle ora citate?

Ed ci si sente il taglio di un'ironia che non è sfuggita ai commenti dei nostri crocchi parlamentari. Si fa un elogio all'*alacrità* con cui la Camera ha messo mano ai primi lavori... Che proprio l'on. Depretis abbia avuta questa alacrità a tanto più penosa augurarsi che *il seguito corrisponda al principio?*...

Campi d'istruzione per il primo Corpo d'armata.

Ecco i campi d'istruzione fissati per quest'anno:

Campo di Susa (dal 26 giugno al 5 agosto).
Brigata Marche (55 e 56 reggimento fanteria).
Due batterie d'artiglieria.
Una squadrone del reggimento cavalleria Piemonte (9).

NB. — Le batterie e lo squadrone intervengono campo il 12 luglio.

Dal 26 luglio al 5 agosto vi prenderanno parte che i battaglioni alpini Val Dora, Moncenisio e Val Chisone, e una batteria da montagna.

Campo di Aosta (dal 2 luglio al 5 agosto).
Brigata Calabria (59 e 60 reggimento fanteria).
Una batteria d'artiglieria.
Una squadrone del reggimento cavalleria Monferrato (8).

NB. — La batteria e lo squadrone intervengono campo il 12 luglio.

Dal 26 luglio al 5 agosto vi prenderanno parte che i battaglioni alpini Val Orco e Val d'Aosta, una batteria da montagna.

La commemorazione di Cavour

A Santena.

Dopo la solenne commemorazione nell'aula dell'antico Senato era troppo naturale un pio pellegrinaggio alla tomba del grande statista, a cui da ventisette anni gli Italiani vanno a recar fiori e memorie. Pertanto il Municipio di Torino invitava tutte le autorità e le rappresentanze interessate alla ricorrenza di intervenire a prender parte alla gita.

Ieri la giornata era splendida; e il sole nella relativa potenza del sole di mezzodì. Il luogo di convegno erano gli ombrosi ameni giardini del Re. L'ora, le otto e mezza. Convennero circa duecento invitati.

Si notavano, oltre il sindaco e i rappresentanti dei nostri Corpi amministrativi, i ministri Ricotti e Brin; i vice-presidenti del Senato e della Camera, Saracco e Villa; il comm. Carlo Cadorna, presidente del Consiglio di Stato; il prefetto di Torino, Lovera di Maria; il procuratore generale Bonelli; l'on. Peruzzi, rappresentante di Firenze; il senatore Bastogi; il generale Brunoe; il senatore Negri; il procuratore generale di Cassazione comm. Arnulfo; l'on. A. Baccelli, rappresentante la provincia di Roma; i sindaci di Venezia, conte Giuseppe degli Alliprandi; di Milano, senatore Negri; di Verona, comm. Guglielmi; i sindaci e rappresentanti di numerose altre città d'Italia; i questori della Camera, De Ricci e Quaglia; i senatori Vacca, Chiaverina, Beninsegni, Cadorna Raffaele, Pacchiotti, Ferraris, Sormani-Moretti, Di Sartirana; i deputati Chiaves, Demaria, Badini, Mariotti, Chiala, Palberti, Roux, Frola, Cuccia, Bonvoisin, Alasia, Guglielmini, Pellegrini, Cucchi Francesco, Bosdari, ecc., ecc.

Nominarli tutti ci è impossibile.

Posero posto in cinquanta *landau*, i quali in lunga riga formarono un imponente corteo, che mosse dal Palazzo Reale e per via Po, via Accademia Albertina e via Madama Cristina, presero passando il ponte Isabella, la via di Moncalieri.

Tutta la strada, per quanto è lunga da Torino a Santena, era stata, con previdente cura, inaffiata; illuminata quindi la polvere, il viaggio si compiette in condizioni deliziosissime.

Apriva il corteo un drappello di carabinieri a cavallo; lo chiudeva del pari un drappello di carabinieri. Lungo la via facevano il servizio guardie municipali, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza.

I paesi che il corteo ebbe ad attraversare, cioè Moncalieri, Trofarello e Cambiano, erano imbandierati a parati a festa con drappi e ghirlande. V'erano le rappresentanze dei Comuni, delle Associazioni con le bandiere e le bande musicali, che al passaggio delle vetture intuonavano la Marcia Reale.

La popolazioni accorrevano in folla a salutare le rappresentanze di tutta Italia pellegrinanti alla tomba di Santena.

***

Il corteo giunse allo storico paese in orario; cioè verso le dieci. Santena era straordinariamente addobbata con bandiere, festoni, ghirlande di fiori, drappi, orifiammi, pennoni e iscrizioni in onore di Camillo Cavour. Si vedeva che alla mesta cerimonia prendeva parte tutta quanta la popolazione con tutto il cuore.

Erano sulla piazza ad attendere i visitatori le rappresentanze del Comune, delle Associazioni con le bandiere e con la musica.

Si mosse dinanzi alla chiesa parrocchiale di Santena, dove ebbe luogo la funzione religiosa. La chiesa è vasta e bella e, così com'era parata a lutto con eleganza e magnificenza, offriva un aspetto imponente e severo.

Nel mezzo della chiesa era il catafalco tutto arrotondato di ceri e sormontato da quattro fiammelle. I banchi erano coperti di panno nero.

Venne eseguita la messa di *requiem* in *re bemolle* del Cherubini; indi la esequie del maestro cav. Fasoli. L'esecuzione fu assai lodata, specie per l'egregio accompagnamento dell'orchestra, ch'era composta dei migliori professori di Torino.

La messa durò un'ora circa.

Quando il sacerdote ebbe benedetto il feretro, si mosse dalla chiesa e si portò a visitare la tomba, che è imponente nella sua modestia. Durante la visita alla tomba la banda suonava una marcia funebre.

Dalla cripta si passò a visitare il castello del conte, attualmente posseduto dalla marchesa Alfieri di Sostegno nata Cavour. Ai lettori piemontesi è ben conosciuto questo sacrario patriottico, dove il Cavour veniva a passare i giorni di riposo e a darsi ai laboriosi studi, con i quali si preparava alle nuove battaglie della vita pubblica, e dove la volute che lo strappare e riposare nel sonno eterno.

Nella grande sala mediana a pianterreno erano esposte le corone recate o mandate per il XXV anniversario della morte. Ve n'erano in bronzo, in filigrana d'argento, di fiori naturali, artificiali e in porcellana, di fondo di quercia o d'alloro con grandi ricchezza di nastri, di stemmi, di dediche.

Tra le più belle si notavano quella di Roma, di Milano, di Genova, delle provincie Venete, ecc. Magnifica quella del Re, la quale è in bronzo e reca questa semplice, ma nobile scritta: **A Camillo Cavour Umberto I — MDCCCLXXXVI.**

Bellissima pure quella di Torino, modellata dal Tabacchi e fusa dal signor Emilio Sperati, la cui iscrizione dice:

Torino
Nel XXV anniversario
Della morte
DI CAMILLO CAVOUR
Commosso le cento città d'Italia
Il Municipio di Torino
Questo l'uro
Depose sulla tomba
Santa.

Erano poi le corone delle altre corone:

Venezia, Vicenza, Treviso, Padova, Verona, Rovigo, Udine e Belluno mandarono una bellissima corona di quercia, (modello in cera, perchè la fusione non ancora riuscita) con ghiande dorate coll'iscrizione:

Il Collegio Nazionale Umberto I di Torino, una corona di fiori artificiali.

Genova, una magnifica corona in filigrana d'argento e di bronzo, con una targhetta d'argento su cui spicca in bronzo lo stemma della città, eseguita dalla Scuola Civica Duchessa di Galliera. Semplice e lasciata la iscrizione: *Genova — A Cavour — 6 giugno 1886.*

In quercia e lauro argentati, con ghiande e bacche d'oro e d'argento e grande nastro bianco, è quella della Provincia di Forlì, colla scritta: *A Camillo di Cavour — La Provincia di Forlì.*

Fiori artificiali quella del Municipio d'Arezzo. Iscrizione: *Il Municipio d'Arezzo — A Cavour — 1886.*

In lauro e quercia di bronzo, con bacche dorate, quella della antichia provincia, portante la scritta: *A Camillo Cavour — Le Provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio, Torino.*

In metallo, lauro e quercia quella del Municipio di Siena. Iscrizione: *Il Camillo Benso di Cavour — Il Comune di Siena.*

Un'altra in lauro e quercia, con bacche dorate, coll'iscrizione: *Il Circolo Vittorio Emanuele di Poggibonsi Siena — a Camillo Cavour.*

In fiori naturali, con grande nastro nero, quella della Provincia di Ravenna.

Grandiosa quella di fiori artificiali, bacche dorate e piume, coll'iscrizione: *A Camillo Benso di Cavour — Il Municipio di Livorno.*

Un'altra in fiori freschi e nastro nero, del Municipio di Ravenna.

La Lombardia mandò una corona di quercia e lauro, circondante una targa in bronzo su cui leggesi: *Al Conte di Cavour — Le Città lombarde riconoscenti — VI giugno 1886.*

Una corona in fiori artificiali è quella dell'Associazione Costituzionale di Milano.

Bellissima quella in fiori di glicinia e rose gialle artificiali, con nastro nero e argento, del Ministero degli affari esteri.

In metallo, lauro e quercia, con nastro nero e argento, quella della Città e Provincia di Reggio Emilia.

Bellissima quella mandata da Parigi dalla Società *La Polenta* o *La Lira*. Su due rami di lauro e quercia, intrecciati, spiccano grandi fiori artificiali, viole, rezeda, vaniglia, ecc. Iscrizione: — *A Cavour — Gli italiani di Parigi — 1886.*

Uno scudo o targa, avvolto da due rami di quercia e lauro in bronzo, con bacche e ghiande, porta l'iscrizione: *Alessandria — Cuneo — Novara — Camillo Cavour — 1886.*

Stupenda per lavoro artistico è quella del Municipio di Parma, in lauro e quercia: due rami legati da un nastro, al quali è appesa, con una catena in bronzo, come tutta la corona, uno scudetto recante lo stemma della città. Iscrizione: *A Camillo Cavour — Il Municipio di Parma — 1886.*

Un'altra in fiori artificiali, coll'iscrizione: *A Camillo Cavour — Primo fra i fautori d'Italia — in questo giorno XXI giugno 1886 — XXV anniversario della sua morte — la Basilicata riconoscente — invia ai suoi figli — ad ellettare un vostro ricordo — la divozione imperitura — del suo popolo.*

Giunsero all'ultimo momento tre altre corone: una grandissima di fiori freschi del Municipio di Modena, e due altre del Municipio e dell'Unione Monarchica di Bologna.

Nella sala, dov'erano esposte in bella mostra le corone, il sindaco conte Sambuy presentò con parola ma delicate parole al marchese Alfieri di Sostegno le corone dal Re e della Città di Torino.

Il marchese Alfieri di Sostegno, rappresentante della famiglia, rispose con voce commossa, ringraziando a nome della marchesa, a cui non bastò l'animo di assistere alla mesta cerimonia, ma che è presente in ispirito ed è e sarà sempre gelosa custode delle sacre memorie del conte di Cavour.

Dopo di che gl'invitati si sparsero a visitare il castello, facendo uno speciale ameno esame della camera del conte, che, nella sua modesta semplicità, serba memorie e reliquie ranchiude.

Noi conosciamo, per frequenti visite, la storica dimora del conte; ma quelli delle altre provincie si fermarono a lungo a passare in minuziosa rivista i mobili, i quadri, le decorazioni, la gibbia del ripeto di Cavour, morto a Goito, i reliquari, l'orologio — tutti, tutti insomma gli oggetti che sono in quella stanza e parlano dell'uomo che al regnatori temprò lo scettro e fondò il regno d'Italia.

Prima di abbandonare il castello di Santena, i visitatori furono serviti di rinfreschi, firmarono un albo e vennero regalati di un somiglianti simo ritratto (incisione in rame) di Cavour con la imitazione della firma autografa di lui.

Era suonato mezzogiorno e il corteo delle carrozze prese la via di Sanmartì.

***

Chi non lo sapesse, il gran parco dei conti Benso di Cavour confina col gran parco del conte Bertone di Sambuy e sono bellissimi e immensi entrambi. Le carrozze fecero il giro d'entrambi, soventi volte all'ombra dei boschi e pervennero al castello del sindaco intorno alle dodici e mezza.

Questa fu l'ultima tappa del pellegrinaggio.

Il castello e il parco di Sanmartì (famoso anche per l'allevamento dei cavalli da corsa, che il conte vi tiene con cura e con fortuna) sono troppo conosciuti come una delle prime tenute del Piemonte, perchè noi abbiamo qui a cantarne le lodi. Sarebbe — tanto per cambiar la frase vecchia — un recar erba e fiori in questa stagione ai prati...

Ma se ci piacciamo del parlar del castello, ricorderemo noi dai castellani, dagli ospiti che il senatore Saracco, dei tempi antichi? Noi i Torinesi e i Piemontesi soltanto sanno della squisita cavalleria del conte e della gentilezza infinita della contessa di Sambuy; ma ogni volta che si è ricevuti in casa loro, ancorchè oramai non torni più come nuovi, non si può frenare una cosa di ammirazione.

E ai sono i gran signori che sanno fare gli onori di casa nei modi che sono a un tempo squisitamente gentili e cordiali e familiari. I visitatori di ieri hanno creato di questi nobili contegni la più grande e cara impressione.

Il conte poi fece benissimo ogni cosa e come sindaco e come padrone di casa. Non fu più piccolo inadempito, non la menoma deficienza; tutto bene, tutto a posto, e tutto per merito di lui, che all'occorrenza sa avere contadini e magari anche l'obbligato.

Nei giardini di Sanmartì era stato eretto un magnifico padiglione con gli stemmi nazionali, con la insegne delle città italiane e tutto di bandiere. Predominavano i colori bianco e rosso; il soffitto, per così esprimerci, era formato da un gran telone bianco tutto ricamato a grandi ghirlande di fiori. Quel padiglione era un vero lavoro artistico, che piacque a fu lodato da tutti.

La refezione era servita da Bernardo Segno e fu un pranzo squisito inaffiato da vini nazionali. Alle mense sedette e dunecento persone.

Alla tavola d'onore stavano ai lati del padrone di casa il senatore Saracco e l'on. Villa, i ministri Brin e Ricotti, il prefetto Lovera di Maria, l'on. A. Baccelli, il procuratore generale Bonelli, l'on. Peruzzi, il senatore Bastogi, il generale Brunoe, il senatore Negri, sindaco di Milano, l'on. Peruzzi, il procuratore generale di Cassazione Arnulfo, ecc.

Allo sciampagna si alzò il conte di Sambuy e disse presso poco così: — Io non ho potuto compiere il dover mio di ringraziarvi d'aver tenuto l'invito di Torino, perchè avevo da ringraziare S. M. il Re nella persona di S. A. R. il duca d'Aosta. *Ubi maior cessat minor.* Oggi adempio al dover mio e vi ringrazio di essere convenuti a rendere omaggio, con noi, alla tomba di Santena.

Questo convegno genera per Torino un nuovo sentimento di gratitudine verso le altre provincie d'Italia. Se a noi piemontesi manca la eloquenza della favella, che esprime quel che sentiamo, l'affetto però vanto a Santena per rendere un omaggio solenne alla memoria del conte Di Cavour, sentono il bisogno di esprimere a Vostra Maestà ed alla Famiglia Reale la loro sincera gratitudine verso la gloriosa dinastia di Savoia e la loro profonda devozione. »

« *Alla nuora. Alfieri di Sostegno nata Cavour*
« *Milano.*

« Le rappresentanze del Senato del Regno, della Camera dei deputati, del Governo, delle Provincie, di tutte le grandi città italiane, convenute a Santena per rendere un omaggio solenne di gratitudine alla memoria del conte Di Cavour, inviano alla nipote dell'immortale uomo di Stato l'espressione della loro sincera e profonda simpatia.

« Saracco — Villa — Ricotti — Brin — Artom — *Per i Consigli provinciali e le città italiane:* Tommasi — Bacco li — Negri — Peruzzi — Bastogi — Sorrego — Biancheri — Podestà — Di Sambuy. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 22, ore 9,20 pom. — La Sotto-Giunta incaricata dell'esame del bilancio del Ministero di grazia e giustizia nominò relatore l'on. Romeo.

L'altra Sotto-Giunta pel bilancio pel Ministero di pubblica istruzione nominò relatore l'onorevole Arcoleo.

— L'elezione contestata dell'on. Di Collobiano nel Collegio di Novara III verrà discussa giovedì. Ne sarà relatore l'on. Fortunato.

— Si crede che la Commissione incaricata di autorizzare l'autorità a procedere all'arresto del nuovo deputato di Mantova, on. Moneta, negherà l'autorizzazione, trattandosi di reati di stampa politica.

— Telegrammi da Forlì recano che il viaggiatore Sacci (il quale si era proposto di fare degli esperimenti con Tauser, cioè digiunare parecchi giorni) sta benissimo.

— Si stanno facendo i preparativi per l'impianto della luce elettrica nelle aule di Montecitorio. I primi esperimenti si faranno nella sala di lettura.

— Il nuovo vescovo di Madrid, monsignor Narvaez, parte stasera da Roma, recando la Rosa d'Oro alla Regina.

ROMA, 23, *ore 8,5 ant.* — Il *Capitan Fracassa* dice che sarebbe enorme se la Camera rinunciasse alla discussione dei bilanci.

Rammenta che gli ultimi bilanci che vennero in discussione al tempo della crisi ministeriale di Mancini e Depretis furono già considerati come semplici atti amministrativi.

Approvando, senza discutorli, i bilanci per un nuovo esercizio, la Camera starebbe 18 mesi senza controllare le spese dello Stato.

Il solito giornale ufficioso di Depretis dice che la discussione dei bilanci è oramai impossibile.

Prima che essa sia finita si arriverà alla metà di agosto.

Poi i bilanci dovrebbero ancora essere discussi dal Senato.

L'aula parlamentare si vorrebbe prima della approvazione di essi.

— Il ministro Ricotti si mostra contrario all'aumento del contingente della cavalleria e dell'artiglieria, proposto dalla Commissione parlamentare per il progetto di legge sulla leva del 1888.

ROMA, 23, *ore 8,20 pom.* — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 22 giugno*). — La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono ogni momento.

Dei ministri sono presenti gli onorevoli Depretis, Magliani, Grimaldi e Taiani.

Bovio opta per Bari II, quindi dichiarasi vacante il Collegio di Ferrara.

Nicotera opta per Salerno I, quindi sono vacanti un seggio nel Collegio I di Lecce e nel Collegio I di Reggio-Calabria.

Deliberasi di nominare giovedì tre commissari di inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

Si dà lettura di proposte di legge da DELVECCHIO ed altri per una *pensione alle vedove ed orfani dei Mille di Marsala*; da BERIO *sulla tassa di minuta vendita delle bevande nei Comuni chiusi.*

Proclamansi le votazioni di ieri. Eletti: Gandolfi, commissario pel bilancio; Cappelli, per la vigilanza del fondo pel Culto; Delvecchio, pel Debito Pubblico; Arnaboldi e Sant'Onofrio, pella Cassa dei depositi e prestiti; Barattieri, per la Cassa militare.

DEPRETIS presenta i disegni di legge: *Riforma della legge comunale e provinciale; riforma della legge di sicurezza pubblica; determinazione del numero dei Ministeri; istituzione di un Consiglio del Tesoro; stato degli impiegati civili; rettifica dei confini territoriali tra i Comuni di Bagnara, di Romagna e Madonna; spesa per la continuazione dei lavori di costruzione del cavo sotterraneo Regina Coeli in Roma; maggiore spesa per l'espropriazione dell'isola Asinara e impianto di una colonia agricola e lazzaretto; acquisto delle stabile Bastarde in Orbino ed impianto di una Casa di custodia.* Chiede l'urgenza per gli ultimi cinque.

Presenta ancora il progetto pel *riparto del numero dei deputati fra i Collegi elettorali.*

L'annunzio di questo progetto suscita le risa della Camera.

Presenta pel [illegible] del ministro dell'istruzione [illegible] gli oggetti presentati furono molti, ma in tutti il concetto edilizio superava l'igienico, e i calcoli finanziari non ne rimasero [illegible]. Espone i provvedimenti già presi fabbricando abitazioni per le classi e le difficoltà incontrate per l'esecuzione dei lavori dai Municipii; il lavoro preparatorio è quasi ultimato. L'opera della fognatura si appalterà a giorni; promise è anche l'approvazione delle opere di sventramento. Non avrebbe difficoltà di permettere le bonifiche parziali, ma le generali non sono lontane e la legge di risanamento avrà la sua esecuzione.

DI SANDONATO osserva a Depretis non doversi fare una legge sull'esia della legge di risanamento.

PELOSINI e BARTOLI giurano.

DI SANDONATO svolge un'interpellanza sulla *condotta tenuta dal Governo durante le elezioni generali.* Censura la candidatura ufficiali sostenuta per mezzo di influenze esercitate dai prefetti e sotto-prefetti sui sindaci e funzionari [illegible] per cui.

DEPRETIS dichiara il Governo aver lasciato piena libertà ed usato molta longanimità tanto che alti funzionari dello Stato si sono apertamente adoperati per la opposizione. Se alcuno ha violato la legge si deferisca ai Tribunali.

DI SANDONATO replica non soddisfatto.

BORSA UFFICIALE
23 giugno.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° genn. Cont. del mattino: in c. 101 65.
Colla cedola del 5% — Corso medio d'ufficio 101 72 1/2.
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 99 5[illegible].
Consol. 3 0/0, decorr. 1° febb. — C. del matt. in c.
Colla cedola del 6% — Corso medio d'ufficio 68 —.
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 66 70.
Hambro — Prezzo normale 99 —.
Credito Mobiliare Italiano — Cont. del matt. in L. 990 99) 990 [illegible].
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in L. 249 fine corr.
Az. Immobiliare Esquilino — Cont. del matt. in L. 250.
Az. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in L. 368 [illegible].

Le Azioni della Banca Tiberina per anno da oggi contrattate coi vagli a stancato di L. 32 e con otto decimi di versati.

CAMBI	a vist.		a tre mesi	
Francia—3	99 85	100 —	— —	— —
»	100 15	100 30	— —	— —
Svizzera	99 85	100 —	— —	— —
Londra	25 13	— —	25 08	25 10
»	— —	— —	— —	— —
Id. mezzo	— —	— —	25 14	25 16
Germania	123 —	— —	bravo 122 3/4	123 —
			lungo 122 7/8	123 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 23 giugno — Il movimento di rialzo della Borsa di Parigi continua senza interruzione, almeno per l'italiano.

Ecco i corsi d'apertura:
88 —, 83 05, 110 50, 101 77 1/2
Inglese 101 1/4.

Corsi della chiusura ufficiale:
88 95, 83 05, 110 55, 102 —
Inglese 101 1/4.

La buona tendenza continuava anche dopo Borsa, dove il 3 0/0 era domandato a 83 10. Le altre vendite rimanevano invariate. Il Consolidato inglese alla terza quota veniva da Londra era a 100 3/8.

La politica continuando a tenersi tranquilla, ed il danaro abbondantissimo, non crediamo di peccare di troppo ottimismo ritenendo molto probabile la continuazione dell'aumento, ciò che del resto si telegrafa anche da Parigi.

Ore 12.

Alla nostra Borsa di questa mattina gli affari erano animatissimi, con prezzi abbastanza sostenuti anche per i valori, malgrado la smania dei realizzi che continua sempre.

R. f.c.	101 92 1/2	101 87 1/2	Banca Sconto	437 —	435 —
Rendita	101 75,	101 70	Credito Com.	307 —,	306 —
» f.p.	102 25,	102 20	Prod. Ital.	371 —	369 50
Banca Naz.	2290 —,	2285 —	Immob. Mob.	240 —	248 50
Mobiliare	991 —	990 —	Immob. Com.	225 —	223 —
Banca Tor.	690 —	nom. —	Esquilino	254 —	253 —
Tiberina	686 —	685 —	Bergamasca	402 50	401 50
Meridionali	739 50	738 50	Carmina	479 —	477 —
Mediterr.	577 —	576 50	Veneti	318 —,	315 —

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici. — Mercato del 23 giugno

	Gialli			Verdi e Bianchi			Quantità totale
	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	
	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	
Acqui.							
	38 00	34 33	— —	— —	— —	— —	389
Alba.							
	36 38	33 35	— —	— —	— —	— —	3000
Alessandria.							
	40 [illegible]	— —	— —	32 23	— —	— —	900
Asti.							
	36 39	34 [illegible]	26 00	— —	— —	— —	6100
Bra.							
	39 37	36 33	32 28	28 33	— —	— —	2900
Canelli.							
	36 38	— —	— —	— —	— —	— —	457
Carmagnola.							
	38 41	34 37	— —	24 30	— —	— —	5720
Cortè.							
	34 38	29 30	— —	— —	— —	— —	700
Casale.							
	35 36	33 34	30 31	— —	— —	— —	900
Castelnuovo d'Asti.							
	36 39	33 35	— —	— —	— —	— —	800
Cavour.							
	35 39	— —	— —	27 32	25 26	— —	2300
Coreana.							
	32 —	30 —	— —	— —	— —	— —	300
Cremona.							
	37 34	— —	— —	35 28	27 26	23 22	1800
Cuneo.							
	39 35	— —	— —	28 26	25 24	22 18	166
Doglianì.							
	40 37	36 34	— —	— —	— —	— —	300
Fossano.							
	36 33	29 31	— —	26 22	19 21	— —	2400
Guastalla.							
	38 36	33 36	30 24	— —	— —	— —	300
Ivrea.							
	35 36	— —	— —	— —	— —	— —	1000
Mantova.							
	36 30	— —	— —	31 25	— —	— —	2300
Mondovì Breo.							
	36 33	32 28	— —	— —	— —	— —	700
Nizza Monferrato.							
	32 40	— —	— —	— —	— —	— —	870
Novara.							
	36 39	33 35	27 32	31 29	29 30	25 28	5000
Novi Ligure.							
	40 00	— —	— —	— —	— —	— —	800
Parma.							
	39 37	36 34	— —	— —	— —	— —	4800
Pinerolo.							
	39 33	— —	— —	32 25	— —	— —	4300
Racconigi.							
	38 33	32 27	— —	30 25	24 19	— —	2900
Saluzzo.							
	39 36	35 32	31 29	29 27	26 24	22 20	5000
Savigliano.							
	38 34	— —	— —	31 28	27 27	— —	2900
Strudella.							
	35 37	34 34	— —	— —	— —	— —	950
Voghera.							
	39 35	34 30	29 26	30 27	26 24	23 21	3000
Torino.							
	38 38	33 35	30 33	30 —	28 28	25 —	7300

N. Oltre Kg. 150 circa bozzoli di qualità eccezionale pagati da L. 39 a 41.

Da Roma.

Il senatore Zini — Un fastidio di meno — Il senatore Domenico Morelli — La barba in Senato.

22 giugno.

(P.) — Il presidente del Senato del Regno si è levato un grosso peso dal cuore. La vedova dell'on. Ronchetti ha ritirato la querela di diffamazione che aveva sporta contro il senatore Zini, autore, sotto il pseudonimo di Rolandino Abelardi, del famoso romanzo libello: *La famiglia Montardini*, nel quale la vedova Ronchetti e l'opinione pubblica avevano ravvisate gravi insinuazioni contro il defunto Ronchetti. La querela della vedova è stata ritirata, come sapete, in seguito ad una dichiarazione dello Zini che assicura aver scritto quel romanzo non per ritrarre o sattira questo o quel personaggio, ma per descrivere quella generale *confusione di ordini morali e politici onde la coscienza del Paese si guasta*. Lasciando ora all'onorevole senatore e all'opinione pubblica di vedere se la *coscienza del Paese* non si guasti anche con pubblicazioni come è stata quella di Abelardi Rolandino, mi limito a constatare che il ritiro della querela Ronchetti ha levato un peso dal cuore del Senato e del suo presidente. Se la vedova Ronchetti insisteva, il Senato doveva costituirsi in Alta Corte di giustizia per giudicare lo Zini sulla imputazione che gli veniva fatta.

Le pratiche per questa costituzione in Alta Corte erano già molto avviate. Era la prima volta che il Senato del Regno diveniva Corpo giudiziario in Roma capitale. L'ultima volta è stata a Firenze per l'affare Persano. Funzioni di questo genere non possono certo tornare che increscevoli a chi è incaricato di promuoverle e a chi deve presiederle, ond'è che la vedova Ronchetti, se ha liberato lo Zini da gravi fastidi, non ne ha liberato meno i funzionari di Palazzo Madama.

Lo Zini da parecchi mesi non frequenta più le sale del Senato. Ha un assenso in vista del processo.

***

Mentre un senatore rientra, così pregato, in grembo alla famiglia, un altro vi giunge per la prima volta colle acclamazioni di una folla di ammiratori e di amici. È Domenico Morelli, l'illustre pittore delle *Tentazioni di Sant'Antonio*, cui ieri sera i colleghi del Circolo degli Artisti, auspice il Jacovacci, hanno voluto offrire un banchetto per rallegrarsi della sua nomina a senatore. Un pittore diventato senatore solo per la sua pittura, è un caso così raro che merita bene di rallegrare il ceto pittorico, anche indipendentemente dal piacere che ognuno prova pel fatto che quel pittore è un simpatico galantuomo come Domenico Morelli...

I commensali adunati nel salone del Circolo Artistico, in via Margutta, erano 120. È inutile dirvi quanta allegria e festosità hanno regnato durante il banchetto. Cacco Jacovacci fece pel primo un brindisi caldo di affetto, ma temperato però da una freddura, perchè disse che Morelli aveva ben meritato di far parte della Camera *Vitaliziа* dopochè aveva speso la vita intiera a pro dell'arte...

Morelli, carezzandosi la folta barba, fece una risposta quasi mistica, come la leggenda dei suoi quadri ed Egli... e Un giorno — egli disse — distribuendosi le medaglie del valor militare alle truppe, un cavallo veniva condotto per avere anch'esso il petto fregiato dell'onorifica insegna. Quel cavallo aveva trascinato il cannone che toccò la vetta di San Martino; altri avevano puntato ed aperto la mitraglia, ma il cavallo aveva portato lassù lo strumento della vittoria... Io, amici, sono quel cavallo: ho contribuito a portare il carro sulla cima, affinchè gli altri potessero ottener la vittoria... »

I commensali interrompono esclamando che il paragone non regge, e che, per lo meno, è troppo modesto. Ma Morelli, tornandosi a carezzar la barba, sorride e dinisce con un ringraziamento commosso. — « Due onori — egli dice — terrò cari sopra tutti nella mia vita: la tavolozza che mi ha lasciato Fortuny, e la vostra dimostrazione di stasera. »

Applausi ed abbracci. Seguitarono altri brindisi ed altri saluti. Michele Cammarano in dialetto napoletano disse del bene che vogliono a Domenico Morelli i giovani pittori col fu maestro e compagno

— Nè tu — esclamò — ci hai insegnato solo a conoscere i colori della tavolozza, ma ci hai infuso anche l'amore dei tre colori nazionali...

***

Ancora un'eco del Senato, ma assai più prosaica.

Nel personale degli inservienti c'è vivo malumore per una questione abbastanza curiosa. Il regolamento del Senato proibisce agli inservienti di portare barba e baffi, dovendo essi nelle cerimonie solenni vestire il grande cerimoniale di gala, che prescrive la parrucca incipriata, il volto raso e il cappello a tre spicchi... Gli inservienti strillano ora che vogliono portare baffi e barba dal momento che li portano gli inservienti della Camera.

Hanno presentato un'istanza alla Presidenza, la quale l'ha rigettata. Essi non si sono dati per vinti, e hanno chiesto che almeno si concedesse loro di lasciarsi crescere l'ecor del mento quindici giorni prima di andare in licenza, per non tornare alle loro case completamente rasi. Nuovo rifiuto del Senato.

Gli inservienti protestano ora sopra un giornaletto romano, e minacciano una ribellione... Ma, in fondo, credo che penseranno due volte, perchè se è vero che il Senato li priva di barba e baffi, in compenso li retribuisce con una larghezza quale non trova a nessun usciere di nessuna amministrazione pubblica o privata... Quanti impiegati, e magari dei cosidetti di concetto, si rassegnerebbero a farsi tagliare barba e baffi per meno!...

DA GENOVA.

Il traffico dei Giovi — Il Collegio di Genova — Elezioni amministrative — Gite di piacere — Peronospora viticola.

22 giugno.

(P.) — La Direzione delle ferrovie della Mediterranea, rispondendo alle oramai proverbiali lagnanze dei nostri commercianti circa la mancanza dei vagoni sulla nostra piazza, ha detto che tale mancanza deve attribuirsi unicamente alla insufficienza di traffico della linea dei Giovi. La Stampa locale osserva però con ragione che questa insufficienza non esisterebbe ove per la linea dei Giovi non si facessero passare a centinaia i vagoni di merce provenienti da Savona e diretti per l'interno; per Genova quello dei Giovi è l'unico sfogo, mentre Savona può ricorrere alla Ostro-Arqui; oppoi, non si tratta di voler precludere alle merci di Savona la linea in questione, soltanto si vorrebbe che quelle provenienti da Genova avessero la precedenza, ed in somma non si inceppasse il commercio del primo porto di Genova, il cui traffico è di gran lunga superiore a quello di Savona. La Camera di commercio si occuperà di questa questione e farà le opportune pratiche.

***

La notizia del probabile annullamento delle elezioni del II Collegio ha fatto qui buona impressione perchè troppo noti i brogli e gli intrighi che hanno fatto trionfare la lista ministeriale. Manco a dirlo che in caso di annullamento sarà propugnata caldamente la candidatura dell'ex-on. Sanguinetti.

***

Presto avremo le elezioni suppletive, ma nessuno se ne interessa, per cui non c'è a dubitare nella riuscita dei moderati-clericali.

***

La buona riuscita della gita Milano-Genova ha invogliato l'Amministrazione ferroviaria a tentarne delle altre; è assicurata quella Torino-Genova ed una Genova-Milano.

***

A turbare l'allegrezza per la speranza d'un buon raccolto è venuta la peronospora viticola, la quale ha invaso i vigneti dei dintorni di Genova e della valle di Polcevera. Il Comizio agrario accluse che manderà sui luoghi più infetti dei gatti speciali per tenere pubbliche conferenze sui rimedi già felicemente sperimentati gli anni scorsi e consiglia fin d'ora l'uso del latte di calce.

Per Cavour.

Ecco il testo del telegramma che il presidente della Camera dei deputati, a nome della rappresentanza nazionale, ha spedito all'onorevole Villa a Torino, e che fu letto alla solenne commemorazione di Cavour:

« La Camera dei deputati, associandosi alla mesta e patriottica solennità con la quale oggi si commemora con riverente affetto il conte Camillo di Cavour, invia il suo tributo di costante riverenza ed ammirazione per l'uomo insigne che fu sì altamente benemerito di Italia.

« Attesta alla di lui memoria la imperitura riconoscenza nazionale, consacra il dì lui nome all'affetto perenne ed alla venerazione degl'Italiani.

« I rappresentanti della nazione, rammentando il nobile Piemonte una sfrenata gratitudine, riagraziano l'illustre città di Torino per l'iniziativa della patriottica solennità; pregano V. S. e la Commissione di farsi interpreti dei loro sentimenti. »

Elezioni amministrative.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Il numero ragguardevolissimo di suffragi di cui venni onorato nelle recenti elezioni amministrative è molto lusinghiero per me; che mi crederei di non dover rispingere il nobile invito fattomi di adoperarmi pel bene pubblico nei Consessi amministrativi, ma lungi dall'aspettarmi una sì imponente dimostrazione di fiducia dagli elettori. La quale dimostrazione mi è tanto più preziosa, in quanto che, senza impormi ardue responsabilità, mi è di efficace incoraggiamento a rivolgere con maggior ardore le mie deboli forze a tutto ciò che può tornare di vantaggio a' miei concittadini.

« Torino, 22 giugno 1886.

« Ing. Alberto Roppa. »

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanze del 2 e 10 giugno 1886.

Affari della Provincia.

Preso atto delle informazioni dell'Ufficio tecnico circa gli studi in corso di una variante al tracciato del a strada non provinciale Chieri-Cocconato, autorizzando il pagamento di spese occorse per l'esplorazione del terreno.

Preso atto di istanza del Comune di Nonaca, diretta ad ottenere la provincialità della strada comunale Locana-Noasca.

Sospeso ogni deliberato sull'istanza del sindaco di Moncalio, diretta ad ottenere copia del ricorso al Re, del a Deputazione provinciale deliberato, contro il decreto 6 marzo 1886, determinante l'andamento generale della strada Pinerolo-Vigone, Carmagnola-Poirino.

Aderendo all'istanza del Consiglio comunale di Valperga, ordinò la rimozione dei paracarri esistenti lungo il tratto di strada provinciale compreso tra il termine del caseiato della traversa di quel capoluogo e la stazione della tramvia.

Aderì all'istanza del signor Pollo Lorenzo, diretta ad ottenere autorizzazione di costruire un acquedotto attraverso la strada provinciale Caluso-San Giorgio e di trasportare una saracinesca in legno esistente sul luogo stradale, mediante l'osservanza delle determinate condizioni.

Delegò i consiglieri provinciali Poët, Darico e Tabasso a rappresentare la Provincia nelle assemblee generali dei Consorzi stradali di terza categoria da convocarsi per deliberare sui bilanci preventivi per l'anno 1887.

Mandò inscriversi nel bilancio 1887 il concorso provinciale alla costruzione del t ro a segno di Lanzo a San Giovanni.

Delegò la rappresentanza della Provincia nelle immi nenti adunanze delle assemblee generali dei Consorzi stradali di prima e seconda categoria ai consiglieri provinciali:

Cav. Darico, per il Consorzio Perosa-Ferrero;
Cav. Bertini, id. Vinovo-Nichelino;
Avv. Rossotti, id. Germagnano-Ceres, Germagnano-Viù e Ceres-Forno-Alpi Graie;
Comm. Quiliico, id. Ivrea-Cigliano;
Avv. Farinet, id. Valpelline;
Cav. Dao, id. Courmayeur-Pré St-Didier;
Conte Di Reims, id. Alruca-Villafranca.

Approvò il progetto di sistemazione della strada provinciale Oulx-Bardonecchia.

Rinviò le sue determinazioni in ordine a proposte di maggiori opere fatte dall'ingegnere incaricato della direzione dei lavori di ripristino del tratto di strada provinciale Pinerolo-Susa, franato presso il lago superiore di Avigliana.

Stabilì una seduta straordinaria per deliberare sulle domande e proposte di nuove classificazioni di strade.

Rinviò, per ragioni di competenza, alla rappresentanza consorziale della strada Germagnano-Ceres, la domanda del signor Michele Marietta per espropriazione di terreni.

Prese atto delle disposizioni date dal Consorzio Chieri-Montaldo per assicurarne la manutenzione durante un altro triennio della strada col medesimo amministrata, riserbò le proprie determinazioni sull'istanza diretta ad ottenere intorno ai lavori della sua sistemazione.

Prese atto della deliberazione 9 maggio 1886 del Consiglio comunale di Trana emettente la condizionale di quel Comune pel modo con cui venne provvisto della Provincia al ripristino della strada Pinerolo-Susa presso il lago superiore di Avigliana, e mandò comunicarsi al consigliere provinciale, avv. Dalmasso, tale deliberazione.

Rinviò all'Ufficio tecnico, per maggiori schiarimenti, la domanda del presidente del Consorzio per gli argini a sponda sinistra del Chisone, in territorio di Macello, diretta ad ottenere il concorso della Provincia nella spesa.

Determinò d'avviare la Società concessionaria della ferrovia Rivarolo-Canelli-Asti a passare regolare atto di sottomissione all'osservanza delle condizioni colle quali venne accordato il sussidio concesso dalla Provincia per la costruzione di quella linea.

REATI E PENE

Corte d'Assise di Torino.

Il processo dei boeri.

Il processo d'Amore contro i parecchi membri della Società dei boeri, di cui ci siamo occupati nel numero di sabato, durerà ancora un paio di giorni.

Ieri furono uditi i testi d'accusa.

Tribunale militare di Torino.

Il carabiniere di Strona.

I lettori ricorderanno il caso doloroso del carabiniere che in Strona nell'ottobre dello scorso anno, dopo una questione con un suo compagno dal quale si pretendeva offeso come napoletano, in un momento di pazzia, poco ragionante davvero, diede mano alla carabina, prese a far fuoco addosso a quanti gli capitavano sotto tiro e uccise un poveretto che agli spari era accorso facendo il curioso.

Il carabiniere si chiama Giuseppe Pagnotta ed ora, dopo di essere stato assolto dalla Corte d'assise di Pallanza, viene giudicato dal Tribunale militare, perchè, in quella stessa occasione, spianò il fucile contro il maresciallo Fantoni, che accorso agli spari, mentre di avvicinarlo per disarmarlo, e gli gridò: « Maresciallo, stia indietro e si ricordi che ha famiglia. Se si avanza faccio fuoco. »

Il maresciallo si levò allora gli stivali per poter giungere di sorpresa sopra quel forsennato, e non badando alle minaccie, riuscì a disarmarlo.

I giurati assolvettero il Pagnotta in seguito alla perizia defensionale, che dichiarò che egli era matto.

Il Tribunale militare infisse istruttoria per i reati militari di disobbedienza e d'insubordinazione.

Ieri furono discussi la causa. Furono citati i periti alienisti Marro e Morselli, i quali sostennero che l'imputato poteva aver agito in uno stato d'alterazione, ma non tale da renderlo completamente irresponsabile.

Ma il Tribunale militare la ritenne sent'altro piuttosto responsabile dei reati addebitatigli e lo condannò a quattro anni di reclusione militare.

Presidente, cav. Priolli; P. M., cav. De Arcaine della Minerva; difensore, avv. Carzola; segretario capo, Almonte Corinaldi.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Matrimonio. — La figlia primogenita di Don Enrico Ruspoli è fidanzata del conte d'Ivone, signore assai facoltoso e molto bene nella società parigina.

BERGAMO.

Un orso. — Da qualche tempo i pastori che nelle loro greggie bivaccavano su pei monti di Valle Brembana, in vicinanza al paese di Piazzatorre, lamentavano la scomparsa di pecore, e non d'animali grossi stati trovati dissanguati pei boschi circostanti.

Non c'era da dubitare: qualche belva s'aggirava in quei dintorni, e probabilmente doveva essere un orso.

Tre individui di Piazzatorre, certi Arioli Zaccaria, Arioli Luigi e Serrera Angelo, decisero di dargli la caccia, e, armatisi di carabina, si misero ipiatti a rintracciare l'ignota belva.

Il giorno 13 andante mese, verso le 6 della sera, isolatosi ognuno nella valle di Pighetolo, quando furono alla località detta Lamora, scorsero alcuni stranni d'una pecora e poco discosto videro aggirarsi un orso.

L'Arioli Luigi, che gli era più vicino, distando dalla bestia poco più di 20 metri, spianò la carabina e gli tirò. Il colpo fu sì ben diretto che l'orso cadde morto.

Era una femmina di pessima statura.

CUNEO.

(Nostra lettera part. — 21 giugno).

L'interpellanza Roux. — (Seguito) — Ha fatto ottima impressione il modo con cui fu svolta dal nostro rappresentante alla Camera, l'on. Roux, l'interpellanza sui disgravi sui dalla caserma Pinelli. Tutti sono concordi nel riconoscere che non si poteva con forma più corretta e nobilmente dignitosa chiedere conto di tanta sventura e chi indirettamente deve assumerne la responsabilità. Se per troppo amor imponibile ripasare al male sofferto, l'atto umanitario dell'egregio deputato servirà quanto meno a richiamare l'attenzione del Governo sulle cause del male stesso onde sia possibile provvedere per l'avvenire.

Case edilizie. — L'agitata questione della chiusura della bella piazza Vittorio Emanuele è stata come una tempesta in un bicchier d'acqua. Nella sua ultima seduta il Consiglio comunale approvava, senza discussione, si può dire, il nuovo piano regolatore della città, il quale importa la costruzione di due edifizi a sud della piazza stessa, vale a dire la chiusura di essa.

Una decisione tuttora sospesa è quella della obbligatorietà della costruzione a portici lungo la strada di via Roma, dalla piazza Vittorio Veneto fino all'angolo, i portici, oltre ad esser, per così dire, una tradizione nella nostra città, sono un'opera necessaria ove si tenga conto delle condizioni del clima, ed i voti della cittadinanza non sono dubbi al riguardo.

La ferrovia di Nizza e la Mediterranea. — All'ufficio del Genio civile si sta provvedendo per la consegna dei progetti del tronco Ventimiglia-Ventimiglia in corso di studio, la cui ultimazione è stata, com'è noto, assunta dalla Società della Mediterranea.

L'ufficio del Genio si toglie di dosso un grave fardello stante le non lievi difficoltà degli studi, massime pel tronchetto di Valle Nervia, cui i chi venivano spinti con alacrità sotto l'abile direzione dell'ing. De Sio, e che avrebbero dovuto costituire un titolo ad una maggiore deferenza per parte del Governo.

L'esperienza fatta pei progetti della Cuneo-Saluzzo, pure passati alla Mediterranea, lascia per troppo a prevedere che simili trapassi non riescano certo ad affrettare la costruzione della sospirata linea.

Teatri. — Abbiamo avuto per due sere al Toselli una impossibile Compagnia d'operetta, che fuì per sciogliere le vele in cerca di acque migliori.

Elezioni amministrative. — Le elezioni amministrative sono fissate per l'11 prossimo luglio.

ALESSANDRIA.

(Nostra lettera particolare — 21 giugno).

Per l'Ospedaletto infantile. — (Colombrino) — Ieri mi cadde sotto gli occhi un bel foglio, nel quale si annunciava che il Re, con due sussidi di L. 500, e la Regina, pure con due sussidi di L. 500, giovavano al nostro Ospedaletto infantile. L'atto compiuto dai Sovrani è ben degno delle tradizionali generosità di Casa Savoia. Spero che il nostro esempio troverà molti imitatori. Intanto, non posso a meno che anche il nostro concittadino conte Orsano Balbiani, segretario generale del Ministero della Real Casa, in omaggio al provvido ed umanitario Istituto, acquistò un'azione di L. 100. Come vedete, fin dal principio, una lieta fortuna assiste l'Ospedaletto che dovrà un giorno raccogliere i bambini del povero.

Strascichi elettorali. — Mentre gli onorevoli Oddone e Bobbio, centinai sono Pasqua, si trovano a Montecitorio fra i rappresentanti della Nazione, i giornali locali, e specialmente la *Lega* e *Pro Tranquille* si prendono per i capelli e bruciano ancora qualche cartuccia in favore o contro i sullodati signori. Dopo tutto, la cosa è abbastanza strana; scaldarsi le legna quando fiere in pugno è naturale, ma le scambio di violenti articoli, a battaglia finita, è proprio un voler scimpare carta e inchiostro inutilmente.

Argomenti ben più gravi possono e debbono occuparci la stampa cittadina: oramai mi è morto grasso per non risorgere mai più, e l'on. Oddone, alla barba, o, meglio ai baffoni belli di Ercole, vive e si dà pace... a Roma.

BIELLA.

(Nostra lettera particolare — 21 giugno).

Nozze. — Fausta nozze si celebrarono, or sono pochi giorni, fra l'amico dello scrivente avv. dottore Sola, il filantropo presidente del nostro Ospizio marino, ed il figlio unico dell'attivo geometra Gioachino Amosso, ragioniere da molti anni della Cassa di risparmio. Giovanità, bellezza, ricchezze non fanno difetto agli sposi e non mancarono i voti e gli auguri, fra cui va distinto l'epitalamio dell'avv. L. Cacchia, brillantemente edito coi tipi Amosso.

Questo nozze furono anche occasione di una bella serata musicale prossa il maestro Dall'Oro, dove si poté gustare della buona musica bene eseguita.

Teatri. — Speriamo che ne gusteremo ancora della buona musica nel teatro nella prossima stagione estiva, in cui si vuole darci il *Faust* e il *Ballo in maschera*. Le trattative sembrano bene avviate con impresari milanesi.

Feste operaie. — Avremo assai probabilmente la festa operaia, fra cui due inaugurazioni di due v. bandiere: una, domenica prossima, a Rivoli, e l'altra poi a Ivrea nella seconda domenica di luglio.

PINEROLO.

(Nostra lettera part. — 22 giugno).

Per le elezioni provinciali. — (Arlecchino) — Anche letti insorgenti si è impegnata tra i fautori del deputato Tegas e quelli dell'avv. Cammasi, presidente del Comizio agrario locale.

Si tratta di eleggere o l'uno o l'altro all'ufficio di consigliere provinciale in sostituzione del compianto senatore Bertea, pei mandamenti di Pinerolo, Perosa e Perrero.

Entrambi i candidati godono vive simpatie. Del Tegas non c'è bisogno di far parola. Il Cammasi è giovane di forte ingegno, nudrito a buoni studi, profondo conoscitore di giuridiche ed amministrative discipline, appassionato cultore di cose agrarie, per censo, per carattere, per sentimento non figlio ad alcun partito, d'un'attività pressochè unica che rara, tenuto in altissima considerazione da tutti indistintamente gli elettori. Aspettiamo ora il responso dell'urna.

Sciopero nello stabilimento Canova. — A San Michele, poco lungi da Pinerolo, esiste uno stabilimento i cui proprietari sono i fratelli Canova, industriali attivi, intelligenti e ricchi.

In detto stabilimento si fabbricano pareil, ed in esso, davano sono le mansioni degli operai. Fra quali vanno annoverati i tessitori, i quali, fino a ieri, erano retribuiti in ragione del salario che s'impiegano per ogni pezza. Ieri cambiossi questo sistema e si vollero pagare gli operai in ragione della larghezza della tela: quindi sciopero per parte dei tessitori, i quali ed i parenti dell'egregio sotto-prefetto di Pinerolo, che accuperanni presso gli scioperanti ed appo a direttore della fabbrica per conciliare le parti.

L'esito è di non lieve importanza. A domani altre informazioni.

Sciopero a Luserna. — Ricevo in questo momento un telegramma in cui mi annunzia uno sciopero di trecento muratori, avvenuto in seguito all'arrivo di taglie operai i quali i padroni vennero a bella posta a Luserna per costringere gli operai ad abbandonare il lavoro. Finora gli scioperanti hanno tenuto un contegno commendevole sotto tutti i rapporti. La autorità si danno pensiero di arrestare i sovvertitori e nel medesimo tempo far cessare uno sciopero che non può formare che disappunto e agli operai e ai proprietari delle cave.

VIGONE.

(Nostre lettere particolari — 22 giugno).

Per un lascito di beneficenza. — Sono circa tre mesi che moriva in Pinerolo il dottor Luigia Con atto di ultima volontà egli lasciava tutto il suo avere, frutto di lunghi anni di lavoro, ed ascendente ad oltre centomila lire, al nostro natio paese di Vigone, per lodarsi, con determinate condizioni, una Biblioteca. Parte cosa derivale del reddito venivasi però destinato al pagamento di annualità ad alcuni congiunti e ad una donna che egli teneva al suo servizio.

L'Amministrazione comunale di Vigone — a cui presiedeva, saviamente animata, il compianto sav. Orsello Loro Alfiero — si pensò, nella quinta di sopprimere tanto della pensionata, in immediate vicinanza della scadenza. Ora il numero dei beneficati, una ventina di lire ciascuno, è da qualche anno venuto a cessare per la morte dei titolari. Null'altro più si è fatto di pel per attuare la volontà del testatore se non se eccettui lo avere il tutto collocare in quella pel suo comunale la Biblioteca, esistente a Pinerolo nella casa abitata dal Lodia e già a lui appartenente, e di aver nominato un Bibliotecario o custode della Biblioteca con stipendio, salvo errore, di lire quattrocento annue.

Nessun regolamento, per quanto si risulti, è stato pubblicato per l'amministrazione della Biblioteca, e nessuna amministrazione legalmente formata che ne assumesse la direzione e la responsabilità.

Su questo fatto non mancherebbe che fornire quasi debitore se non negli intendimenti il nostro Amministrazione comunale di dare lodata esecuzione alla volontà del testatore e che taluni paesani supporre che ad una parte degli attuali consiglieri comunali sembri lusinga pei paese l'impianto della Biblioteca, crederemmo necessario che si rivolgesse l'attenzione dell'alta autorità tutoria, non esclusa quella del ministro della pubblica istruzione.

È evidente che il lascito, secondo vincolato all'alienazione della volontà del testatore, andrebbe perenta qualora quella non fosse scrupolosamente eseguita. E è pure ad evidenza che il Comune di Vigone non ha sull'eredità Lodia altri diritti che quelli derivanti dalle disposizioni testamentarie e quelli che potessero essere consentiti dal Governo, sentito il parere del Consiglio di Stato, a mente dell'art. 24 della legge 3 agosto 1862, sulle Opere Pie.

Perchè ogni assegnazione permanente o temporanea di qual capitali o di qual redditi che il Comune tenuto o potesse aver fatto per scopi forestieri ed altri, diversi da quelli prescritti dal testatore, costituirebbe una violazione della spirito e della lettera del Codice civile e della legge sulle Opere Pie ed assumerebbe l'aspetto di violata fiducia e di irregolare appropriazione.

La volontà del Lodia è stata chiaramente espressa. Egli voleva istituita una Biblioteca e ne determinava i modi. Compito del Comune quale poteva essere se non quello di eseguire la volontà del testatore, semplicemente e puramente?

MONCALVO.

Annessione di un Comune e banchetto. — Lunedì scorso, in ornato della leva militare, venne offerto da questo rispettabile Municipio un banchetto a tutti i sindaci del mandamento di Moncalvo per festeggiare l'annessione del Comune di Penango a detto mandamento, avvenuta il 1° gennaio 1885; annessione questa già da lungo tempo da tutti desiderata e molto vantaggiosa sia per la vicinanza del luogo, sia anche per la somiglianza che eguano ha di reciproci sentimenti, essendo questo paese di grande commercio.

Il banchetto servito all'*Albergo dell'Aquila Nera* fu oltre ogni dire squisito e nulla lasciò a desiderare per la puntualità nel servizio.

L'avv. Giovanni Bilotta, fisso d'avere dovuto in sì bella circostanza rappresentare il Comune di Penango, interpretando anche la volontà di detto Comune e sicuro di fare cosa a tutti grata, rende pubblicamente i più sentiti ringraziamenti al Municipio di Moncalvo e per esso alla sua rappresentanza, pr sindaco dell'egregio signore avv. Caligaris Luigi, Rocca avv. Pietro, notaio, Romero Giuseppe ed Abbrata Antonio, membri ad sindaci del mandamento ed a tanti colore che colla loro presenza e parole cordialissime a rendere tale lieta più gentile. L'oratore ringraziò pure per le festose acclamazioni ai brindisi e per tutte le prove di benevolenza e simpatia dimostrategli quale rappresentante del Comune di Penango.

ESTERO.

BERNA.

(Nostra lettera part. — 21 giugno).

L'Associazione della Stampa svizzera. — (Dalla Suisse) — L'Associazione della Stampa svizzera tenne oggi nell'aula del Ginnasio la terza assemblea annuale e discusse le seguenti questioni all'ordine del giorno: 1° Della responsabilità civile della Stampa (art. 50 e 55 del Codice federale delle Obbligazioni); 2° Della rettificazione obbligatoria; 3° La Corte d'assise considerata la massima sono la sola competente a giudicare dei reati di stampa. Parlarono Brunello Morel ed altri oratori inscritti sopra soggetti interessanti il giornalismo.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 23 giugno

★ **R. Accademia delle Scienze.** — La classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 27 corrente, alle ore una p.m.

★ **Teatro Alfieri.** — Questa sera va in scena l'operetta del De Suppè: *Le Collegiali*.

★ **A proposito del Carousè.** — Riceviamo dall'avv. Tarozzi, l'autore del *Carousè*, rappresentati lunedì sera all'Arena Torinese, la seguente:

« *Egregio signor Direttore*,

« Leggo in un articolo che mi riguarda del suo numero di ieri, che il terzo atto de' miei *Carousè* è portato via quasi di sana pianta da una commedia milanese, *Daria*, rappresentata anni sono. « Ciò non ha fondamento di verità, poichè non conosco affatto l'esistenza d'una commedia così intitolata.

« Giovanni Tarozzi. »

★ « **Le Provincie d'Italia.** » — Di questa pubblicazione illustrativa delle singole provincie d'Italia fatta dal prof. Elvo Certi ed edita in bella edizione dalla ditta G. B. Paravia e C°, abbiamo ripetutamente scritto in queste colonne.

Ritorniamo ora ad occuparci di questa pubblicazione, dappoichè ai fascicoli illustrativi della regione Toscana, nei quali venne inaugurata la serie, si son fatti succedere quelli riferentisi alla regione Siciliana.

I nuovi fascicoletti editi sono in numero di quattro e di essi una tratta della regione Siciliana in genere, un secondo della Provincia di Palermo, un terzo della Provincia di Messina ed un quarto della Provincia di Catania.

I fascicoletti, di una trentina di pagine ciascuno, vanno adorni di alcune vedute delle città capoluogo di provincia, di altre vignette e di una carta geografica della regione illustrata. Ogni fascicolo costa soli 50 centesimi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

Proprietà letteraria dell'autore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

« Noi marivamo di fame e eravamo obbligati di abitare nelle soffitte e nelle cantine. Un bel giorno egli licenziò in una volta tanto operai perchè gli affari andavano un po' meno bene. Io fui nel numero. Capirete che non avevo risparmi. Volli ritornare a casa. La mia buona madre mi accolse a braccia aperte, ma il padre mi gettò fuori, dicendo che non aveva bisogno di una bocca di più da sfamare.

« Che cosa potevo diventare? Non conoscevo nessun mestiere. Entrai in una stamperia per fare le commissioni, aprii gli sportelli delle carrozze, gridai i giornali sul *boulevard*. Tutto ciò non mi rendeva molto. Un giorno che non avevo più scarpe e camminavo scalzo nella neve, mi rubai un paio dalla vetrina d'un calzolaio. Fui preso e condannato a tre mesi di carcere. Quando uscii di prigione non mi fu più possibile trovar lavoro. Avevo fatto là dentro cattivi conoscenze. Esci pretendono aver visto quell'individuo salire in una carrozza privata che stava ferma nella via Chateaudun e che è partita subito velocemente.

« Noi teniamo che quei bravi giovani siano stati vittima di un'illusione e che, per scusarsi di non essere riusciti a raggiungere il ladro, abbiano inventato quella storiella degna del fu Ponson da Terrail. »

E in altra colonna quest'altro sotto il titolo:

« *Un dramma terribile.* — Al n. 165 della via Provence abitavano da qualche anno due vecchi, il signor D... e sua sorella. Conducevano una vita modestissima e ritiratissima. Però nel loro quartiere passavano per ricchi. Erano serviti da una sola donna di faccendo, che veniva a mezzogiorno per ritornare alle quattro.

« Ieri, verso le tre, una donna pazza di terrore e coperta di sangue apparve ad un tratto alla finestra dell'appartamento occupato dal signor D... Quella donna gettò un grido straziante, poi disparve come se fosse stata bruscamente tirata indietro.

« Una guardia di pubblica sicurezza udì il grido, vide la donna e subito accompagnata dal portinaio salì nella casa.

« Nella camera che serviva di sala al signor D... trovarono il corpo insanguinato dell'infelice vegliardo. Aveva ricevuto una coltellata al cuore ed era morto. A qualche passo da lui era stesa a terra la signorina D... immersa nel proprio sangue. Aveva al collo e alla testa ferite gravissime e non poteva più parlare. All'arrivo dei due uomini che venivano in suo soccorso, alla parve rianimarsi un poco. Mostrò loro la scrigno aperto, poi indicò collo sguardo una porta chiusa che le stava di faccia.

« La guardia aprì quella porta. Essa metteva in una specie di gabinetto oscuro, nel quale, dietro ad una cortina fa-massola verde, stavano appesi degli abiti.

« Appena la porta di quel camerino fu aperta, un uomo ne uscì bruscamente. La sua irruzione fu tanto violenta che la guardia di pubblica sicurezza, irritata, andò a cadere presso un mobile. Fortunatamente il portinaio, che gli stava dietro, era un uomo robustissimo, prese pel collo l'assassino e riuscì a tenerlo fermo.

« Intanto erano accorse altre persone. L'assassino resisteva disperatamente e i nuovi arrivati aiutarono a non lasciarlo fuggire.

« Lo condussero alla Questura della via della Vittoria. Interrogato dal commissario di polizia, dichiarò chiamarsi Lespès, un soprannome di quelli che pigliano spesso i malfattori di qualche specie; ma rifiutò di far conoscere il vero nome. È un uomo di statura bassa, dal viso livido, dallo sguardo incerto. Porta una barba nera tagliata a foita ed è vestito di misori comuni. Ostenta un cinismo ributtante.

« Daremo presto altri ragguagli. »

(Continua)

*** I premi della Promotrice delle Belle Arti.** — Martedì nel mattino si tenne l'adunanza generale già annunciata per l'estrazione dei premi.

Tutto ha proceduto regolarmente alla presenza di assai considerevole numero di soci. Di essi, il prof. Mario Beleschi ed il cav. G. B. Porta provvedevano all'imborsamento dei nomi dei soci ed assistevano all'estrazione dei titoli delle opere acquistate e dei rispettivi vincitori.

I risultati dell'estrazione furono i seguenti:

1. *Mattino d'autunno*, di Spreafico, vinto dal cav. Alessandro Mazzucchetti.
2. *Ballo mascherato*, di Lancerotto Egisto, vinto dal Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.
3. *Verri bocciarlo*, [illegible] figura, di Molano Michelangelo, vinto dal sig. Alcudo Rodolfo.
4. *Impressione*, pastello, di Mariani Pompeo, vinto dal cav. Adolfo Camuzzo.
5. *Cappello importante*, di Cavalieri Vittorio, vinto dal cav. Emanuele Vitale.
6. *Civetteria*, di Garino Carlo, vinto dal signor Vignolo-Lutati cav. Celestino.
7. *Piccole madri*, di Rossi Luigi, vinto da Thaon di Revel, marchese Emanuele.
8. *Di ritorno*, del cav. Lorenzo Delleani, vinto da Mastor signora Luisa.
9. *Bosco di castagne*, di Gabutto Camillo, vinto da Percival cav. dott. Francesco.
10. *Notizie del giorno*, di Ally Giuseppe, vinto da Farnaris cav. Vincenzo (eredi).
11. *Il consiglio di un contemporaneo*, di Gioli Giovanni, vinto da Levi Abram fu Samuele.
12. *Cattivi affari - Mercato a Verona*, di Bellosi Giorgio, vinto da Blumenthal cav. Alessandro.
13. *Giovane madre*, di Giuliano cav. Bartolomeo, vinto da Balli cav. Filiberto.
14. *Il porto di Genova*, di Bergondi Marco, vinto da Vescovo avv. Ettore.
15. *L'eredità della vedova*, di Barocco Leonardo, vinto da Bilotti Giovanni, decoratore d'appartamenti.
16. *Frutta*, di Vannetti-Morgari Beatrice, vinto da Giraud Pietro, studente (Saluzzo).
17. *Salomè*, di Marchisio Andrea, vinto da Dupuis cav. Alfonso, architetto.
18. *Vecchie case al Colle di San Giovanni*, di Fiumali Giovanni, vinto da Baldissino Alessandro, pittore.
19. *Operaie presso Firenze*, di Ferroni Egisto, vinto dal prof. Parato avv. Antonino.
20. *Sui colli*, di Felitti Carlo, vinto da Berti prof. comm. Domenico (Roma).
21. *Il figlio della vedova*, di Casula Demetrio, vinto dal prof. comm. Pietro Della Vedova.
22. *Castelari di Cocconi*, di Calderini Marco, vinto dal comm. Ferdinando Martini (Roma).
23. *Un mattino a Venezia*, di Grosso Giacomo, vinto dal sav. prof. Cesare Nani.
24. *Savoia* (busto in bronzo), di Stanchi Antonio, vinto dalla signorina Giulia Java.
25. *Tra ordinanze*, di Gastino Angelo, vinto dal marchese Gottifredo Balbiano.
26. *Quintino Sella* (busto in bronzo), vinto da S. A. R. Maria Vittoria duchessa d'Aosta (Rodi).
27. *Vecchio contano*, di Gignous Eugenio, vinto dal conte Marcello Pennisera di Veglio (eredi).
28. *Distrazioni artistiche*, di Rossi Alberto, vinto dal Ministero della pubblica istruzione.
29. *La Marne presso Parigi*, di Gaya Eugenio, vinto dal comm. avv. Francesco Viale (Roma).
30. *Note montanine*, di Stura Giovanni, vinto dall'avv. cav. Felice Mathieu.
31. *Entrata*, di Pollonera Carlo, vinto dal conte Lucio di Cornegliano.
32. *Solitudine*, del cav. Carlo Pittara, vinto dal conte Ernesto Farcito di Vinzo.
33. *La lezione*, di Gaidano Paolo, vinto dal signor Francesco Visconti, segretario della Congregazione di Carità.
34. *Foglie cadenti*, del cav. Filiberto Galateri, vinto dal Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.
35. *Foglie gialle*, di Carpanetto Giovanni, vinto dal conte Emanuele Pellatti di Commenduta.
36. *Quello che canta*, del cav. Gilli Alberto Maso, vinto dalla signora Angiolietta Arrigoni-Bisleri.
37. *La lezione*, di Pasquini Riccardo, vinto da Vercasi Giovanni.
38. *Sotto i castani*, di Filiberto Feliti, vinto da Pagliari Felice.
39. *Difficile impegno*, di Barison Giuseppe, vinto dalla Società Amatori delle Belle Arti di Roma.
40. *Marina di Erchia presso Amalfi*, di Petrosio cav. Salvatore, vinto dall'avv. cav. Antonio Bertini.
41. *Tristezza*, di Fascioli Raffaele, vinto da Demaria Giuseppe, negoziante.
42. *L'importuna*, statuina in marmo di Melchiorre Luigi, vinto da Arnaldi di Balme conte Luigi.
43. *Studio*, di Milano Domenico, vinto da Imodi cav. Michele (Saluzzo).
44. *Ora di riposo*, di Bartolena Cesare, vinto dalla *Société des amis des Beaux Arts* (Basilea).
45. *Fiore di campagna*, tempera, di Bottero Giuseppe, vinto da Pavarino teologo comm. Giovanni.
46. *Mattino presso Quinto al Mare*, di Ponti Giuditta, vinto da Bauer Alfonso (Genova).
47. *Cicciara*, gruppetto in bronzo, di Pisani Salvatore, vinto da Menotti Luigi, negoziante.
48. *Ritorno*, di Marchesini Riccardi, vinto da Margaria Giovanni, ing. genio.
49. *In corrido*, di Turiotti Celestino, vinto da Tedeschi Alessandro, negoziante.
50. *Quinto al Mare*, di Gilodi cav. Enrico, vinto da Parrini comm. Antonio.
51. *Il salto di Solferino*, di Craveri Luigi, vinto da Dario Secondo (eredi).
52. *Salute Greci*, di Bedeschi prof. Mario, vinto da Romano Candido, candidato.

Cominciata alle ore 9, l'adunanza terminò alle ore undici coll'annunzio che i non favoriti dalla sorte riceveranno in gennaio 1887 un album legato col ritratto del rimpianto conte Pasinsseno e la riproduzione di altre quattro opere d'arte.

L. Rocca, *vice-pres.*
G. Tuesca, *segretario.*

*** Musica al pubblico.** — Domani, giovedì, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica municipale, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom., in piazza d'Armi vecchia.

Corpo di musica militare, dalle ore 4 alle 8 pom., nel Giardino Reale.

Il Corpo di musica dell'*Associazione generale degli Operai di Torino* presterà servizio nel giardino del Valentino, presso il *café-chantant*, dalle ore 5 alle 7 pom.

CRONACA

Mercoledì, 23 giugno

Partenze ed arrivi. — Ieri sera partirono alla volta di Roma i senatori Belinzaghi, Cadorna, Podestà, i deputati Quartieri e De Riccio ed il comm. Grillo, direttore generale della Banca Nazionale.

Stamane sono pure partiti, col treno di Milano delle 6,10, il sindaco di Venezia conte Sarego degli Alighieri, il sindaco di Verona comm. A. Guglielmi, il sindaco di Vicenza cav. Zinella e il presidente del Consiglio provinciale di Verona comm. Scandola.

Giunsero da Roma gli on. Sineo e Di Collobiano.

Regate sul Po. — Domenica, 27 corrente, alle ore 6,30 ant., avranno luogo fra le diverse Società dei canottieri di Torino regate sul Po.

Questo regate non sono tenute come pubblico divertimento, ma piuttosto come un esperimento fra i canottieri del Po; ed ogni anno conviene ne siano avvertiti subito che numerosi si dilettano di tal genere di spettacoli.

Dopo le regate, alle ore 12 e mezzo, i canottieri si radunaranno a banchetto al *Ristorante Segno* al Valentino.

Ancora i ministri di Re Vittorio Emanuele. — Ci scrivono:

« Nell'elenco *di tutti i ministri viventi e defunti di Re Vittorio Emanuele*, fatto stampare dal Municipio e ieri distribuito durante la solenne commemorazione di Camillo Cavour, figura fra i viventi il mio compianto ed amico *Francesco Borgatti*, nominatovi ai primi del mese di maggio dello scorso 1885.

« Quest'errore, che mi ha molto meravigliato, desidererei venisse rettificato. »

Pei torinesi che vanno a Genova. — Annunciavamo ieri che per domenica, 27 corr., la Società ferroviaria Mediterranea aveva promessa una gita a Genova in seconda classe per sole lire 9,60, ma che non era stato possibile l'accordo per dare agli intervenienti, oltre ad una forte riduzione ferroviaria, anche la gita in mare, come venne fatta per i milanesi.

Sappiamo ora che la Società Generale di navigazione italiana ha pensato essa a questa gita in mare sopra uno dei suoi grandiosi battelli.

Così chi vorrà prender parte a questa gita in mare non avrà che a pagare L. 4 (vitto escluso).

A Torino per l'acquisto dei biglietti della gita in mare si dovrà rivolgersi alla Casa di messaggerie Batti, in via Principe Amedeo, che è la rappresentante per Torino della Società Generale di navigazione italiana.

Lega di difesa agraria. — I signori soci ed aderenti del Comitato centrale sono pregati di voler intervenire all'adunanza che avrà luogo nel locale sociale (via della Zecca, 15) la sera di mercoledì, 23 corrente, alle ore 8,30 precise.

Ringraziamento per una recita. — La signora a cui è andato vano dalla lunedì scorso una serata drammatico-musicale al teatro Carignano, rispettabile di cuore tutti coloro che si ad onore o al buon cuore dello spettacolo, cioè: i bravi dilettanti filodrammatici, i signori maestri concertisti, i soci del teatro ed in ispecial modo il comm. C. Noli, che concesse gratuitamente il teatro, ed il prof. E. Lorini.

Commemorazione di Bertani. — La Loggia Massonica *Dante Alighieri* a *Pietro Micca* Anno [illegible], invitano i Liberi Muratori ad intervenire alla commemorazione del fratello *Agostino Bertani*, che seguirà stasera nel punto geometrico a loro noto.

Statistica demografica. — Dal rendiconto dell'Ufficio municipale d'igiene pel mese di maggio togliamo i seguenti dati:

Popolazione calcolata presente al 31 dicembre 1885, numero 278,868.

Matrimoni N. [illegible]. Media giornaliera 6,4.
Nascite 713. Media giornaliera 23,0.
Mortalità (esclusi i nati morti ed i non residenti a Torino) N. 517, di cui 347 a domicilio e 170 negli ospedali. Media giornaliera 16,6.
Mortalità (esclusi i nati morti) N. 601, di cui 352 a domicilio e 249 negli ospedali. Media giornaliera 19,0.
Media annua per 1000 abitanti: Matrimoni 8,8. Nati 30,7. Morti (esclusi i non appartenenti) 21,2. Id. (compresi i non appartenenti) 25,4.
Morti in seguito a malattie infettive N. 43. — Vaiuolo N. 3. — Morbillo N. 12. — Scarlattina, N. 3. — Febbre tifoidea, N. 11. — Difterite-croup, N. 2. — Ipertasse, N. 3. — Altre malattie infettive, N. 3.
Morti per tubercolosi polmonare, 52.
Morti per malattie dell'apparato respiratorio, 120.
Morti per malattie dell'apparato digerente, 111.
Morti per malattie dell'apparato circolatorio, 62.

Biglietti che cadono in prescrizione. — Rammentiamo ancora una volta che col giorno 30 corrente cadranno in prescrizione e cesseranno così di avere quale sul valore i seguenti biglietti consorziali provvisori, aventi le impronte della Banca Nazionale:

Da L. 1 con l'effigie dell'Italia nel rovescio sostenuta dalle effigie di Cavour, di Colombo, di Manin e di Dante;
Da L. 2 con l'effigie di Cavour (detti savoiardi);
Da L. 5 con l'effigie dell'Italia;
Da L. 5 con l'effigie di Cavour e di Colombo;
Da L. 10 con l'effigie del re Vittorio Emanuele;
Da L. 10 con l'effigie di Cavour e di Colombo;
Da L. 20 in carta gialla;
Da L. 250 in carta verde;
Da L. 1000 in carta bianca.

Istituto pei ciechi. — La signora Maria Ubbidenti vedova Talice, ricorrendo il 13 corrente la trigesima della morte del proprio marito comm. Carlo Talice, consigliere della Corte di cassazione di Torino, ha offerto a favore di questo Istituto lire 200.

Il 12 giugno corrente venivano pure versate alla cassa di questo Istituto lire 100 dai signori Hanemann e Comp. a titolo di oblazione della Società di assicurazioni *Italia*, dai medesimi rappresentata in Torino.

Il Consiglio direttivo dell'Opera più benefinata, sempre riconoscente a quanti soccorrono colle loro carità a prestare aiuto per lo sviluppo dell'istituzione, soddisfacentemente ringrazia i benemeriti oblatori, sperando che tali esempi di filantropia abbiano numerosi imitatori.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il presidente: Ricardi.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Società fra commessionari di vetture pubbliche. — I soci sono convocati in assemblea generale (sei sedile locale) per la sera di venerdì, 25 corrente, ore 6, onde procedere alla definitiva discussione dello statuto sociale.

Si rinnova intanto ai consocianti non soci l'avviso che, trascorso l'ultimo del mese corrente, l'annuale tassa di buon ingresso verrà duplicata.

Circolo del pallone. — Giovedì, 24 giugno, alle ore 5 pom., avrà luogo una grande partita fra otto distinti dilettanti torinesi.

Prenderà parte alla gara il rinomato Bussotto Domenico.

Una rivoltella carica. — Ieri sera, verso le 8 1/2, il signor Cristo, agente in Dogana della casa Gerard, mentre si trovava in un corridoio della tramvia rinvenne una rivoltella a sei colpi carica.

Egli portò seco l'arma e la tiene a disposizione di chi l'ha smarrita.

Disordini. — Una guardia urbana, scudisciata da certo Falchero Giovanni, accompagnò in camera di sicurezza della sezione Dora certa C. Cristina, la quale, correndo briffa, commetteva disordini in via S. Agostino.

Ladri in un asilo infantile. — Ieri sera verso le 11, ignoti ladri, mediante rottura di un vetro, penetrarono nei locali dell'asilo infantile Regina Margherita alla Madonna del Pilone, ma disgraziatamente per loro, giunsero a leggere prima che arrivassero le guardie campestri della stazione locale, che erano state chiamate da altre persone.

Infermo e povero. — Ieri certo Valenti Augusto, d'anni 57, senza fissa abitazione e mendicante, chiedeva l'elemosina sotto vie Consolata e Garibaldi. Una guardia urbana accompagnò la povera donna all'Ospedale Cottolengo, ma non essendo ivi stata ricevuta, forse per mancanza di letti disponibili, venne condotta alla Questura, la quale provvederà per farla ricuperare a Castelnuovo.

Minaccie e colpi di rivoltella. — Certo Campana, operaio meccanico addetto alle officine della Società Ausiliaria alla Succursale di Lanza, di quanti giorni venne licenziato, dicesi, per mancanza disciplinari. Ieri sera, verso le 9, il Campana si recò con un suo amico, certo Cima Giovanni, all'abitazione del capo-meccanico dello stabilimento, sig. Bargi Filippo, ed armata mano di coltello, la minacciarono nella vita. Il sig. Bargi si armò a sua volta di rivoltella e tirò parecchi colpi in aria. Il Campana ed il Cima fuggirono, ma vennero poco dopo arrestati dalle guardie di P. S.

Un braccialetto d'oro. — Verso le 5 pom. di ieri una guardia urbana rinvenne un braccialetto d'oro, che si prese cura di consegnare all'Ufficio di polizia municipale.

Arresto per furto. — Nella notte dal 21 al 22 corrente, alla rispettabile negozio da commestibili in via San Secondo, Zucca Teresa, venivano rubate tra lenzuola del valore complessivo di L. 25, che avevano messo sulla ringhiera che accede sulla scala della cantina.

Certo P. S., d'anni 38, barbiere nella casa stessa e vicino alla Zucca, denunciò pure che nella medesima notte, ignoti ladri, essendo lui già stesosi che avevano involato le lenzuola, avevano rotto la porta della sua cantina, ma che nulla avevano potuto rubare.

Recatosi prontamente sul luogo un funzionario di P. S., potè constatare che il furto denunziato dal barbiere era simulato ed essere inoltre l'autore del furto lamentato dalla Zucca.

Il P. aveva fatto quella falsa denuncia per sviare le ricerche della Questura; si fece dal funzionario una minuta perquisizione in casa del barbiere, e si riuscì a sequestrare non solo le lenzuola rubate, ma ancora un martello ed uno scalpello, coi quali il P. aveva rotta la serratura della porta della cantina, come confessò lui stesso in seguito alle stringenti domande rivoltegli dal delegato.

Investimento. — Verso le ore 3 3/4 pom. di ieri, sul corso S. Maurizio, certo Arametti Ignazio, di anni 70, calzolaio, venne urtato e gettato a terra da una vettura pubblica, della quale non fu possibile conoscerne il numero perchè il cocchiere sferzò il cavallo e si salvossi colla fuga.

Nella caduta il povero vecchio riportò una ferita giudicata guaribile fortunatamente in pochi giorni.

Arrestati: Un individuo per questua, due altri per ubriachezza e schiamazzi.

Vaglia del pubblico riservata alle denunzie e alle comunicazioni dei nostri amici, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Un merlo che canta troppo. — Harvi nel cortile della casa n. 42 in via Nizza un merlo, coll'accompagnamento di diverse dozzine d'altri uccelli, che assorda dalle prime ore del mattino alla sera gli inquilini. Parecchi che subiscono a stendersi si videro in camera abbandonate da questi, ai quali non era più possibile studiare. Furono sporti reclami al segretario della casa, ma questi fece orecchie da mercante.

Non potrebbe occuparsene un tantin l'autorità per prevenire scene disgustose?

A semplice avviso e richiesta si cambia senza altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

ESTERO

I funerali del re di Baviera.

Monaco, 19 giugno (sera).

(Rix) — Vi spiegherete che mi sia fermato a Monaco anche pe' funerali, e, poichè si tratta di uno spettacolo sui *generis*, mi lusingo che a' vostri lettori non dispiacerà quest'ultima corrispondenza. Monaco, per solito così calma e tranquilla, con la sua apparenza di città mezzo vuota, mi ricorda oggi lo spettacolo che offriva Roma in gennaio del 1878, quando vi si celebrarono i funerali del Re Galantuomo. Tutte le strade sono stipate di gente che aspetta, tutte le birrarie di altra gente che premunisce lo stomaco di birra. Le vie che conducono dal castello reale, per la Carlsplatz e la Carlstharalle chiesa di San Michele nella Neuhäuserstrasse eran fino dalle prime ore della mattina letteralmente stipate di razza umana. Dal mezzogiorno in poi vi fu impedito il passaggio dei carri delle carrozze, affine di non dar motivo a possibili disgrazie. V'è tutta la Baviera rappresentata; la borghesia è dappertutto uguale, ma non così dappertutto uguali i costumi de' contadini, quantunque tutti si informino ad un tipo. Ecco, pei maschi, berretti a fiocco, cappelli quasi a tricorno, come quelli de' vecchi preti, e giubbini corti che seguano la vita e sul davanti fanno sfoggiare due file fittissime di bottoni lucenti, e pantaloni verde-scuro che arrivano appena al ginocchio, e calze bianche e giallognole o verdastre, e scarponi allacciati; e, per le donne, corpetti dai colori più smaglianti e sottane corte, pieghettate, a svolazzo, come se avessero sotto il cerchio, e la testa involta in modo che appena appaiono i capelli, sotto l'ampio fazzoletto di seta nera, che finisce in un nodo a due ampie orecchie, simili a due orecchioni d'asino, sotto alla nuca. Tutta questa gente, venuta da paesi più o meno lontani, porta seco il proprio bon di Dio: gli uomini in un fagottino che pende dall'alto bastone, le donne legato attorno alla cintura. E, poichè il tempo è buio, e di quando in quando la pioggia spruzza, si vedono aprire, dai contadini, certi ombrelli di cotonina verde, sette sui, tanto son ampi, riparerebbe un intero Comune.

***

Quanto più ci s'avvicina alla « fatale » ora dopo mezzogiorno, tanto più la folla si stipa; le legioni di guardie *(Schutzleute)* e di truppe incaricate dell'ordine la respingono ai marciapiedi, da cui, quelli che hanno la ventura di trovarsi in prima fila, cedono ogni tanto, spinti dagli altri che stanno dietro. Non ci è finestra che non presenti almeno tre ordini di teste curiose; e sono assiepati perfino i tetti: uomini e donne vi stanno sui cornicioni delle case, e appoggiati ai camini, o in posizioni, per veder già sulla strada, così arrischiate, che ho il capogiro io a guardarli. La finestra della stanza in cui alloggio, al mio prediletto *Oberpollinger* — un albergo del vecchio stampo tradizionale tedesco — non è nel migliore dei punti; ma, come dice il proverbio, tempo di carestia pane di vecchi, ed io mi accontento, pensando alle migliaia e migliaia d'infelici che m'invidieranno. Una signorina berlinese, la mia stanza da nel cortile, viene a domandarmi ospitalità, e, mezzo comodamente alla finestra, mi espone le sue idee sullo spettacolo, sulla parata e sul suicidio di Luigi II, su tutto, insomma, e su tutti, con una vivacità ed abbondanza d'aloquio veramente meridionali. I p iniziati mutati in *f* sgorgano dalla sua bocca bellina come il vino dalla botte gigantesca di Heidelberg nei giorni di tripudio.

E dalla folla, che sta sotto, sulla via, non si sente [illegible] chiasso di [illegible] spasio; solo un certo rumore confuso di gente che chiacchiera sottovoce. Ogni tanto dalla cantina del nostro albergo escono camerieri carichi di birra, bevanda dissetatrice. In altri punti, dappertutto, sarà lo stesso; più in là, a sinistra, dalla parte opposta della strada, c'è la birraria domenicale del Franciscani (*Franziskaner Ikr*), e ci si vede una rossa di gente a bocca aperta. La tentazione di guadagno è grande, dato il momento favorevole; c'è quindi chi gira con un cesto pieno di fette di pan nero o un altro cesto di salsicce. Il dolore spira da tutto lo fascio, ma l'appetito non isparisce da nessun stomaco.

***

Ecco un colpo di cannone. Segno che il convoglio funebre si è messo in moto; guardie e soldati spingono con tanta maggior severità la folla sui marciapiedi e invitano i fanatori a spegnere ed a gittare il sigaro. Dopo una buona ora, una musica si arriva all'orecchio; sono i bandisti reali a cavallo, che suonano la marcia funebre di Beethoven. Il silenzio è completo; non una di quelle migliaia e migliaia di bocche pare che mandi fuori una parola. Dalla mia finestra già si vede spuntare il corteggio; sono veterani, vestiti in borghese, quasi tutti con più medaglie al petto, raccolti intorno alla loro bandiera abbrunata; poi vengono altre Associazioni, poi frati e ancora frati e sempre frati, domenicani, francescani, carmelitani, teatini, agostiniani, tutta roba che la Baviera deve, insieme con la Monaco nuova, a Luigi I. Ed ecco il carro reale tirato da otto cavalli; il feretro vi pare dentro, ricoperto dalle insegne militari e dalle decorazioni bavaresi del defunto; delle ghirlande, delle corone, infinita è il numero. Tutti chinano il capo, dopo aver soddisfatto per un momento alla curiosità dagli occhi; molti portano le mani agli occhi e piangono e singhiozzano. Dietro al carro reale altri frati, di tutti gli Ordini e di tutti i colori; poi gli « incappucciati (*Mönner mit der Kugel*), » un qual simile dei frati detti della Misericordia a Firenze, poi le rappresentanze delle Case sovrane d'Europa.

Colpisce fra tutti il principe ereditario di Germania, vestito da maresciallo, col bastone nella destra; colpisce per la gigantesca statura, per la barba splendida un po' brizzolata, per la dolcezza della fisonomia, per la bonaria espressione degli occhi; alla sua sinistra il principe ereditario d'Austria, poi altri principi, creati e no di Corone, grandi e piccole; non vedo il duca di Genova, quantunque la sua uniforme di marinaio debba certo spiccare fra le altre. Seguono funzionari civili, militari, di Corte, rappresentanze d'ogni maniera; chiude un plotone di cavalleggieri, dietro a cui la folla, già raccolta sui marciapiedi, si scatena ingombrando tutta la via e provocandovi ondate di carne umana. Un colpo di cannone avverte che il feretro è già nella « Michaelis Hofkirche, » dove Luigi II avrà la sua ultima dimora. Completa la cerimonia, a cui pochissima gente può assistere, la mattitudine, addolorata nel volto e nelle parole, si riversa per le birrarie, dove la birra scorrerà a fiumi dalle botti nelle gole asciutte.

Pel 25° Anniversario della morte di Cavour

È pubblicato per cura della Casa Editrice Roux e Favale di Torino:

La sapienza politica
DI CAVOUR E DI BISMARCK

esposta da **Filippo Marioldi**, deputato al Parlamento Nazionale. — Volume unico di 700 pagine. — L. 6, con ritratti.

Il risanamento di Marsiglia.

Marsiglia, 20 giugno.

(Pappello) — Fu una grave questione che interessò al più alto grado questo Consiglio municipale, quella del risanamento di Marsiglia. L'epidemia del 1884 e quella successiva dello scorso anno davano a questa questione un carattere di urgenza tale che sarebbe stato allenarsi totalmente l'opinione pubblica il non occuparsene attivamente.

Un'altra circostanza la rendeva ancora più popolare: quella di procurare coi lavori di risanamento una risorsa per l'operaio che il ristagno permanente degli affari lasciava inoperoso. Grande fu dunque l'attività spiegata da questo Municipio per elaborare progetti e fare appello al concorso dello Stato; se non che le lungherie amministrative, il disgusto e lo smarrimento dei piani, che mentre si credevano al Ministero, giacevano in polverosi cartoni, tutto contribuì a che fino ad oggi dei lavori di risanamento non esiste che quel tronco che finì tratto, quando le circostanze lo rendevano inevitabile, si faceva su poi giornali.

Un progetto però esisteva: progetto riguardante specialmente la fognatura, ed esistevo con esso una promessa d'intervento del Governo per una somma, credo, di un milione, da inscriversi nel preventivo del 1887.

Il progetto di risanamento della fognatura riposava su di un nuovo sistema, denominato sistema *Berlier* dal nome del suo inventore brevettato, e che consiste nell'assorbimento e rigetto in alto mare delle materie per mezzo di macchine pneumatiche, quale funziona a Parigi sopra uno sviluppo di circa otto chilometri.

La Commissione municipale d'igiene, per l'organo del suo relatore, dott. Blanco-Allaud, aveva accettato e propugnato questo sistema, sul quale si sono pubblicate Memorie a migliaia di sopie. Il Governo, incalzato dalle replicate istanze di delegati mandati a Parigi, aveva finito per promettere l'apertura di un primo credito di duecento mila lire per cominciare i lavori, credito che difatti è stato accordato di questi giorni.

Quando ecco che si spargono sordi rumori di intrighi, di corruzione, di pots de vin che fino dal fabbricato scorso marzo hanno stati pagati e promessi ai più attivi ed influenti del Consiglio municipale se riuscivo l'affare.

La consistenza che prendevano queste voci decise il *maire* a mettere la cosa in pubblica discussione, e lo scandalo che ne nacque fu veramente deplorevole. La Commissione d'igiene a giù il avere autorizzato il dottore Allaud di propugnare il progetto a nome suo. L'autenticità e l'esattezza dei documenti contenuti in quella Memoria fu contestata ed intaccata di alterazione; e contemporaneamente fu messo in sodo che certo *Lauvette*, il quale doveva assumere tale impresa, aveva rilasciato un buono di *cents* azioni della Società di salubrità pubblica che doveva fondarsi a profitto del primo del primo assessore delegato alla polizia, sig. Lapeyre, recentemente decorato della Legion d'onore credo per l'attività spiegata in questo affare.

La gravità del fatto, che del resto non è negato dal Lapeyre, mettevo il *maire* nella necessità di riferirne all'autorità giudiziaria, la quale ha istruzione in corso. Il Consiglio con voto unanime escludeva dalle sue sedute i due colleghi sospetti, fino a cosa giudicata, e l'assessore sig. Lapeyre venne sospeso dalle sue funzioni di capo della polizia.

Vedremo ora qua e sarà il risultato di questo processo, deplorevole invero, inquantochè tenderebbe a dimostrare che in fatto di risanamento, quello della moralità è per lo meno tanto urgente quanto quello della fognatura.

Dalla Reggenza Tunisina.

Un viaggio di Cambon — La Camera di commercio italiana — Tra l'Italia e Tunisia — Un nuovo giornale.

Tunisi, 14 giugno.

(Mariux) — Il ministro residente di Francia, P. Cambon, nella scorsa quindicina fece una gita d'ispezione alle varie località della reggenza, e locchè perfino Zarzis, Notasi però che nella stessa settimana egli era di ritorno a Tunisi, valga a dire che tra andata e ritorno col piroscafo impiegò il suo tempo viaggiando da Tunisi in fondo alle regioni protette ed ispezionare solo col pensiero quelle località le quali, a dirla schietta, non hanno bisogno nè di lui nè di altri, amano di vivere, colaggiù, d'un particolare silenzio.

***

La Camera italiana di commercio ed arti nella spedizione ai Musei commerciali dei campioni che formano il complesso delle produzioni tunisine, dimostrò che neppure a Tunisi è messo il buon volere; anzi la Camera di commercio dimostra colla sua vitalità che di fronte alle scoraggiamento nel pubblico per il continuo accrescersi dell'elemento francese, nel siamo sempre gli eredi dello storiche repubbliche, le quali, fin dal 1200 dell'èra nostra, imposero col loro commercio trattati ai sovrani della Tunisia, Pisa, Venezia, Genova, dimostrarono la verità contenuta nel Giusti: *Noi siamo grandi ed altri sappiamo*, e che noi, uniti in una sola e ferma volontà, possiamo lottare sempre con certo cost o i nostri concorrenti e specialmente contro quelli che dal gano la nostra importanza coloniale in questo paese.

Sia lode adunque ai componenti quel Sodalizio e sia maggior lode ancora a quelli che sapranno imitare Giacomo Fiorentino, negoziante onesto ed integro, che dalla Camera di commercio può dirsi benemerito per l'amore e le cure colle quali soddisfece alla classificazione ed alla spedizione dei campioni tunisini.

***

Benchè la Camera di commercio faccia ogni suo sforzo per tutelare gli interessi commerciali italiani nella Tunisia, benchè l'unione tra i membri che la compongono sia invero mirabile e ne basta saldamente, non può lottare contro la concorrenza dei commercianti esteri per la fortunata diminuzione delle corse del piroscafo Genova-Tunisi, rendendole da settimanali a quindicinali, obbligando così i negozianti italiani a servirsi dei vapori di altra nazionalità, con danno e scorno. Siamo giusti. Sarebbe tempo che il regio Governo aprisse un po' più gli occhi sugli interessi di questa colonia, la quale non solo non è di peso, ma è di frutto alla madre governativa.

***

È nato a Tunisi un nuovo giornale intitolato: *Le Progrès Tunisien*. Gli auguro una felice e lunga vita.

TELEGRAMMI ESTERI

Vienna, 21 (Ag. Stef.). — La Camera approvò stamane i restanti articoli del progetto per la tariffa doganale secondo la proposta del Governo. Domani terrà lettura.

Monaco, 21 (Ag. Stef.). — *Camera dei Signori*. — Naumayer riferisce sulle deliberazioni della Commissione che ha esaminato i medici relativamente al processo sottoposto sullo stato del re, sui particolari della malattia e dell'autopsia e infine parecchie persone che circondavano il re nell'ultimo tempo. L'esame del materiale così raccolto prova che la malattia del re consisteva in mania di solitudine, mania di persecuzioni e mania di progetti fantastici.

Londra, 21 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni* — Discutendosi il bilancio delle Indie, Howard annunziò che le ultime notizie della Birmania sono migliori. I disordini continuano nella Birmania superiore, ma in minori proporzioni. La tranquillità è ristabilita nel distretto di Mandalay.

Londra, 22 (Ag. Stef.). — Gladstone pronunziò un secondo discorso dinanzi agli elettori di Midlothian, salutato da frenetici applausi. Si scusò di dover ripetere [illegible] l'unico grido che *l'Irlanda è sempre l'Irlanda*. Deplorò di perdere in discussioni sterili un tempo che sarebbe stato proficuamente impiegato se il Parlamento si fosse accordato sulla questione irlandese. Dopo alcune considerazioni personali sopra Chamberlain, Salisbury e Goschen, l'oratore attaccò i dissidenti del suo partito, che non potranno mai conchiudere fra l'Inghilterra e l'Irlanda un'unione reale. Parlò lungamente dell'autonomia dall'Irlanda per evitare all'Inghilterra grandi sventure.

Il meeting terminò con un voto di fiducia a Gladstone. Gladstone dopo il suo discorso si recò a visitare l'Esposizione, ove venne accolto con vive acclamazioni e con fischi sonori. Abbreviò quindi la visita. Oggi andrà a Glasgow a pronunziare un discorso. Quindi andrà a Hawarden.

Lord I dineghi è giunto ieri a Glasgow. La folla lo applaudì alla stazione.

PARIGI, 22, ore 9,40 pom. — Oggi continuò al Senato la discussione intorno al progetto di legge per l'espulsione dei principi.

La seduta fu abbastanza calma. Dopo due notevoli discorsi di Freycinet e di Audiffret-Pasquier, il Senato approvò il progetto con 141 voti contro 107.

Emozione profonda.

Monaco, 22 (Ag. Stef.). — *Camera dei Signori*. — Iersera, nella seduta plenaria, dopo il rapporto particolareggiato della Commissione sugli atti che provano l'alienazione mentale del re, e dopo una discussione nella quale Lutz difese la condotta del Ministero, si approvò all'unanimità (48 voti) lo stabilimento della reggenza e il rinvio alla Commissione del progetto della lista civile pel reggente.

Strasburgo, 22 (Ag. Stef.). — Dopo visitato Metz, il Principe di Napoli si recherà a Treviri, Coblenza, Magonza, Francoforte e Heidelberg.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — Gli Uffici della Camera hanno nominato una Commissione di nudici membri per la convenzione di navigazione franco-italiana. Quattro sono contrari e quattro fanno riserve, affermando che la convenzione impone alla Francia sacrifici senza compenso.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — Il generale Menabrea è arrivato stamane.

Senato. — Discussione del progetto per l'espulsione dei principi.

Marcou fa una professione di fede giacobina.

Barthou combatte il progetto a nome dei principi del 1789.

Freycinet prende la parola. Egli ripete gli argomenti detti alla Camera; dichiara che nessun Governo può sopportare presso di sè un altro Governo; rivendica la piena responsabilità del progetto; confuta il rimprovero di cedere agl'intransigenti; sostiene che il diritto comune è inapplicabile ai principi, e respinge energicamente l'idea della confisca. Termina esortando i senatori repubblicani a votare il progetto nell'interesse supremo della Repubblica.

Bérenger, relatore, difende le conclusioni della relazione, respingendo il progetto.

Audiffret-Pasquier fa l'elogio dei principi d'Orléans.

La discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione degli articoli.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — Dei commissari eletti dagli Uffici per esaminare la convenzione di navigazione, cinque sono assolutamente contrari, tre fanno gravi obbiezioni. L'opinione dei tre altri è sconosciuta.

Senato. — Dopo respinto il contro-progetto Barthe, deferente ai Tribunali i complotti contro lo Stato, l'articolo primo del progetto votato dalla Camera venne approvato con 187 voti contro 122.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Molins domanda che sia messo all'ordine del giorno la proposta sopratasse sui cereali.

Develle combatte energicamente tale mozione e la domanda l'aggiornamento, dicendo che il Parlamento non avrà il tempo di votarla prima delle vacanze, soggiunge che mettere all'ordine del giorno tal proposta sarebbe aprire una porta alla speculazione.

La mozione è stata respinta con 302 voti contro 227, contrariamente al parere del Governo.

Senato. — Si approvano gli altri articoli.

La Destra domanda lo scrutinio segreto sull'insieme del progetto, che è approvato con 141 voti contro 107. *(Applausi della Sinistra)*.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — L'[illegible] è arrivato stamane.

PARIGI, 23, ore 9,27 ant. — Il principe Napoleone parte questa sera per Ginevra.

Il principe Vittorio Napoleone si reca a Bruxelles.

Il conte di Parigi ed i figli partiranno domani per l'Inghilterra.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — Il Conte di Parigi e suoi figli partiranno domani per l'Inghilterra. Riceveranno gli amici nella mattinata e s'imbarcheranno a Treport alle ore 4. La Contessa di Parigi partirà con essi. Un manifesto del Conte di Parigi al publicherà venerdì. Il duca d'Aumale è arrivato ieri a Eu. Il principe Napoleone partirà oggi per Ginevra. Il principe Vittorio partirà per Bruxelles. È probabile che non pubblichi alcun manifesto, ma è possibile che gli sia fatta una dimostraz

Comune di Virle
(Piemonte).

Mancanza di una **Guardia campestre**, con L. **360** di stipendio, alloggio e vestiario. — Dirigere domande al Sindaco non più tardi del **10 luglio p. v.**

2234 *Il Sindaco* MARTINO.

Incanto.

Il **17 luglio p. v.,** ore 8 1/2 ant., nel mio studio, *via Botero*, 19 si esperirà un'asta per la vendita all'incanto, a tutto tutto del relativo bando, la **casa** in regione Gia, **via Barolo, 23,** a reddito di **Asilo infantile** al **civile-Rinaldi.**

Torino, 21 giugno 1886.

2215 G. LASSINIS, notaio.

Incanto volontario
DI VILLA, CASA RUSTICA e STABILI
IN VIGONE.

Giovedì, 15 luglio, ore **2** pomeridiane nella sindaco, si esperimenterà all'asta i beni cadenti nell'eredità **DUFOUR** sig. **GIUSEPPE.**

Lotto 1° Casa civile in Vigone, composta di piano terreno, primo e secondo piano, per **abitazione civile**, con **negozio** al piano terreno, cortile, pozzo in comune, ed altro piccolo cortile, con **stalla** per 4 capi bestiame, **fienile** e **rustici** annessi, in regione Gia, **via Barolo, 23,** a reddito di **Asilo infantile** al civile-Rinaldi.

Lotto 2° Casa rustica in regione Cerreunesco (borgata della ferrovia Torino-Alessandria-Cavallermaggiore), composta di piano terreno, primo e secondo piano, con **stalla** per 4 capi bestiame, **fienile** ed **ingombri**, per destinazione **Lire 2° 000.**

Lotto 3° Beni rustici, prati e campi lavorativi in territorio di Vigone, della superficie complessiva di ettari 5.20.12 circa, con **stalla** per 4 capi bestiame, **fienile** e **rustici** annessi, in regione Cerreunesco.

Vigone, 17 giugno 1886.

2234 Avv. T. LEGA, *notaio.*

Incanto mobili.

Venerdì, 25 corr., in **via Ospedale, 12,** si esperirà in... **mobilia** uso alloggio.

Vedere e d'abitare al presente.

C 2237

Fallimento Ghione.

Il sottoscritto, autorizzato dal sig. Giudice di Ivrea, procederà in seguito privata, tutte le **merci** con sito nel fallimento suddetto. L'incanto avrà luogo sotto la tettoia posta in Ivrea, via S. Tommaso, n. 6, piano 1°, *Torino.*

2210 M. DAVIS.

Fallimento Zerboglio.

Vendita a trattativa privata della **casa in via Vanchiglia, 16,** nel recinto misto di altre 1. (2)m. Si riceverà anche il prezzo per esportazione casa all'incanto purchè non inferiore a L. (5)m.

Rivolgersi al geom. QUINZIO, *curatore della fallita*, via Corte d'Appello 2. *Torino.*

2211

Ai padroni di case.

Si cerca di prendere in affitto **un appartamento** una **casa** in Torino, ed anche un posto di segretario per le stesse, dando cauzione. — Rivolgersi in Torino, piazza Statuto, n. 18, piano nobile, allo studio dell'Avv. REVEL. 2005

D'affittare al presente

una **camera** ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 25, *via Roma.* 1935

Per campagna.

Alloggio di **7 camere** con cucina e giardino annesso in **Sant'Antonino di Susa.** — Rivolgersi dal Caffè della Posta. C 2209

SACRA S. MICHELE

Affittasi da subito. — Dirigersi in *Torino* alla Drogheria CHIAVIGLIO, 31, via Po. 2076

ALASSIO
in riva al mare.

ALLOGGI mobiliati d'affittare *per la stagione estiva.* — Dirigersi in *Torino*, all'ingegnere G. M. VALLE, 11, via Principe Tommaso, 35. 1709

Si desidera impiegare un ragguardevole capitale e personale in una Casa industriale e commerciale d'importanza. — Scrivere fermo in posta, V. P., 28.

C 2202

Stabilimento Idroterapico di COSSILA

distante 2 km. da Biella.

Aperto dal 1° giugno al settembre. — Dirigersi al dottor GILARDINO. 2151

Grandiosa villa

da vendere a 13 chilom. da Torino, comodità di tramvia, posizione ridente, giardino, frutteto, vigna. Vendendo si può unire una cascina a cui sono annessi prati, campi, vigna e boschi. — Dirigersi al not. VOENA, via Garibaldi, n. 47 C 1998

Corpo di casa

17, via Pellicani, *vedasi nelle facciate dirimpetto.*

da vendere

a mezzo di pubblico incanto, al **30 giugno corrente.**

Per informazioni rivolgersi al causidico cav. GILLI, via Cavour n. 18. C 2210

Alla Rosticceria

corso Vitt. Eman., angolo via Gallo di **Carpanera Vittorio.**

Tutti i giorni, dalle quattro a mezzanotte, vendita di squisiti tortelli e cent. 50 per dozzina. Servizio di friggitoria e rosticceria allo spiedo ed a vendita al minuto e a domicilio. Scelta cucina e vini medici. C 2125

Da rimettere

in Torino un avviato **studio** di **avvocato e procuratore.**

Scrivere al N. 2 C 2245, **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Manuale dell'assicurato contro gli infortuni, 2ª edizione, G. C. BUSSOLENI. Presso il Libraio CAFFARATTI, Torino — L. 5,50, fr. di posta. Panici del teatro Regio. 2082

Prevedete e Provvedete

Per la campagna acquistate:

10 kg. Riso ottimo qualità . . . L. 4 50
» » Pasta Napoli grossa . » 6 80
» » Olio vergine d'oliva . » 10 —

da **Trucchieri,** via Po, 27.

Il miglior consiglio che possiamo dare

DONATO

Due dame *francesi*, offrendo le loro referenze, desiderano occuparsi durante la mala stagione di una o due signorine, o di charger di l'éducation d'un ou plusieurs enfants. Elle peut donner les meilleures informations.

Rivolgersi N. 2) C 2205, Haasenstein et Vogler, *TURIN.*

Sorbettiere
«La Celere»
d'ogni grandezza e prezzo, nel negozio casalingo di
Carlo Sigismund
via Santa Teresa, 18,
Torino e Milano.
1000

Traforo.

H. J. SIMON, via Carrozzai, n. 6. — Tutti gli articoli al 20 0[0 a più buon mercato d'ogni concorrenza.

Arricciatore di Hindi
Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'esclusivo *Arricciatore di Hindi*. - Una macchinetta semplice, che, senza il ferro, riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolo *a freddo*. — In pacchi di 4 ferretti L. 2, franco in tutta l'Italia. — **Cacchini e C., Milano,** corso Venezia. — A **Torino**, presso **Riccardo Bocher,** piazza Carlo Felice, 2. 185

AFFEZIONI DELLA VESCICA

e degli organi sessuali, anche le malattie femminili, specialmente la impotenza, anche le affezioni più severe vengono guarite in maniera ed in breve spazio per mezzo del mio metodo curativo.

Nessuno deve più [illegible] di aver ricorso a me, essendo state guarite mille e mille persone da me, ricevendo il giornaliero ringraziamento.

Corrispondenze in tre lingue: italiana, francese e tedesca.

Prospetti gratuitamente.

F. C. Bauer.

Specialista Clinica Margarethenhal Binningen presso Basilea (Svizzera). 1[illegible]

PER ONOMASTICO

2202

Specialità premiata con medaglia Esposizione in Torino 1884. — Conserti signori finissimi da 2, 4, 6, 8 bottiglie.

KROMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao.

Specialità pasticceria raccomandate ai sigg. villeggianti per la sua conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 dozzine, L. 1; da 4, L. 1 90; da 8, L. 3 75. Fabbricante **Gabutti Pietro,** confetturiere Po, 48. Depositi presso **Rotan,** piazza Castello, 11, corso V. E., 71; **Baglione,** via Roma, 22; **Corio,** via S. Tommaso, 13, e **C. Manfredi,** via Finanze.

19 - Piazza Castello - 19

Specialità Viennesi

Per S. Giovanni!!!

e per qualunque occasione abbisogni far regali, rivolgersi alla **Specialità Viennesi,** ove si trova pure il più elegante regalo e a buon prezzo la specialità **Rococò.** C 2226

Chincaglierie, pelletterie, bronzi, ventagli, ecc.

Rimpetto all'*Hôtel d'Europa*

19 - Piazza Castello - 19

Stabilimento Idroterapico
PRESSO ST-VINCENT XXVIII° Anno
APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE

Lo Stabilimento idroterapico si raccomanda in modo particolare, prevalendosi unitamente alla cura idroterapica la cura delle **rinomate acque minerali di St-Vincent.**

Medico-Direttore Cav. BOETTI Giocinto.

AVVISO

A partire dalla ferrovia **Ivrea-Aosta** in giugno, alla vicinissima stazione di Châtillon, per la quale è ultimata la strada d'accesso, i signori accorrenti troveranno l'omnibus dello Stabilimento ad ogni treno. 1287 NEGRI GIO. STEFANO, *proprietario*

SESTRI PONENTE (Riviera di Genova)
GRANDE STABILIMENTO BALNEARIO
annesso al
GRAND HOTEL SESTRI
Apertura 15 giugno.

Prezzi modici. Pensione per soggiorno prolungato.

1982 **L. ORELLI e C.**

STABILIMENTO IDROTERAPICO
ANNO IV — **DI** — ANNO IV
(Presso Biella) **GRAGLIA** (Presso Biella)

grandemente ampliato — Stazione climatica di primo ordine.

Aperto dal 25 maggio a tutto settembre

Altezza sul livello del mare metri 830 — Acqua temperatura 9 centim.

1835 *Direttori Propr.* Dott. **Guelpa, Sormano e Burgozzio.**

Victoria Acqua amara di Buda

Solfata, sodica, magnesiaca, purgativa, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di pure estratto SS in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina di tutte le Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri della stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella oliguria, nella plurimedine, ecc., ecc.

. . . . . ho trovato che l'acqua amara **Victoria** *è non solamente utile in tutti i casi in cui ricorrono purgativi, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale quantità di solfato di soda che essa contiene.*

Napoli, 5 luglio 1[illegible]. Prof. SEMMOLA.

. . . . . ho trovato la **Victoria** *più efficace e più attiva che le acque di simile composizione.*

Genova, 21 maggio 1884. Prof. EDOARDO MARAGLIANO.

. . . . . la quantità di materie operative è nella **Victoria** *quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.*

Manchester, 4 marzo 1870. Dott. H. E. ROSCOE.

Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.**

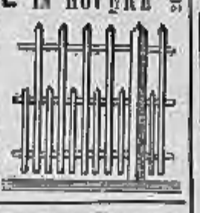
Deposito in **Torino** *presso i sigg.* **COSTA-PAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO,** *nonchè nelle principali farmacie.*

FABBRICA DI CANCELLATE IN ROVERE 2139

solide, inchiodate, per ferrovie, giardini e abitazioni di ogni specie.

Presso i CONIUGI DIDERO, via dei Fiori, 36, B° S. Salvario, TORINO.

Si spediscono prezzi e disegni gratis.



Acqui - Grande Albergo Roma

diretto all'antico Stabilimento Bagni. — **Camere** mobiliate — Servizio alla carta — Appartamenti e pensione — Carrozza per condurre ammalati ai bagni — Omnibus a tutti gli arrivi stazione.

C 2001 *Proprietario* CHIAZZA GIOVANNI

2250

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicata l'impresa della **provvista di due vetture mortuarie,** mediante il ribasso di L. **6 50 0[0]** dal relativo importo complessivo di L. **3360,** che venne così a ridursi a L. **3055 50.**

Il termine utile (fatali) per presentare alla stazione legale offerta di ribasso non inferiore del vigesimo dal suddetto prezzo d'aggiudicazione, scade alle ore **11** antimeridiane di **mercoledì, 30 giugno corrente.**

2125

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Giovedì, 1° luglio 1886, alle ore 2 pom., nel **Civico Palazzo,** si procederà ad un **secondo esperimento d'asta,** col metodo delle candele, per la **vendita** delle **spazzature** che saranno raccolte sul suolo pubblico nel triennio dal 1° ottobre prossimo al 30 settembre 1889, il cui quantitativo è calcolato approssimativamente a miriagrammi 900,000, in base al prezzo a corpo di lire **25,000** annue.

I capitoli di condizioni sono visibili nella Civica Sezione di Economato.

Incanto giudiziale.

Sabato, 26 giugno e successivi, ore solite, in **via Bogino, n. 2, piano 1°,** si procederà dal sottoscritto, delegato da questo R. Tribunale di commercio, alla **vendita** di tutte le **merci** e **mobili** cadenti nel fallimento **AIME GIUSEPPE,** già negoziante in **coloniale e biancheria.**

Torino, 20 giugno 1886.

2210 P. BELTRAMI, *ministeriale giurato.*

Case CALLERI e MOSSOTTO, Torino
D'AFFITTARE

In via Barolli, 30:

Locali di sottopiano ad uso industriale con forza di motore a gas a sei cavalli. — Alloggi vari signorili;

In via Barolli, 24-2[illegible] e Madama Cristina, 27:

Botteghe con retrobotteghe di varie ampiezze, magazzini e laboratori con od illa speciale;

All'isolato di via dei Fiori, Principe Tommaso, Pallamaglio e Valperga Caluso:

Botteghe, magazzini e laboratori di grandi ampiezze, a buone condizioni. — Decorrenza d'affittamento a determinarsi.

Dirigersi all'ufficio, via Barolli 3[illegible]. C 2212

La più antica ed accreditata fabbrica
di
Materiali in cemento

la prima fondata in Italia e più volte premiata.
Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 15 anni.

Tavolette in cemento solidissimo, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 3 50 al metro quadrato.

Tubi di cemento diametro metri 0,0[illegible] a L. 1 23 al metro lin.
» » » 0,12 » 2 25 »
» » » 0,25 » 3 — »
» » » 0,38 » 3 50 »
» » » 0,52 » 4 — »
» » » 0,65 » 4 75 »

Apparecchio completo per casi inodori. Sistema *Rogier* e Mella di Parigi, a L. [illegible].

Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **GIUS. CERIANO e C°, Casale Monferrato,** a prezzi di fabbrica.

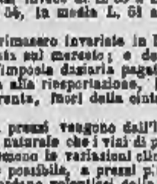
Natale Lange
TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

Stabilimento meccanico
MASERA ANTONIO

Trovasi una quantità di macchine **pronte a semplice richiesta. Macchine a vapore e macchine** per la **lavorazione dei metalli,** cioè: **torni** di dimensioni varie, nonchè **limatrici e trapani;** macchine per la **lavorazione** dei **legnami; seghe** a nastro, **piallatrici, tabourets** detti (*completi*), **torchi** idraulici per uva ed altri a vite. 2153

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualunque acciò, sia recente che cronico. L. 2,50 il flacone. — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin** a L. 5 il flacone. Unico deposito presso la farmacia **Giordano, via Roma, n. 17, Torino.** 1662



A. Comberti meccanico, e C.
Torino, *via Lagrange, 7,*

avvisa la sua clientela che, oltre alle **migliori macchine a cucire** che già trovansi nei suoi magazzini, tiene la **nuova macchina a due rocchetti, senza spola,** la superiore e più vantaggiosa di tutte le macchine finora conosciute.

Macchine per maglierie.

Pezzi di ricambio — Riparazione a qualunque macchina con garanzia, a prezzi da non temere concorrenza. 2005

TAPPETI DI LEGNO 1109

Parquets privilegiati solidi, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza colla, nè trucioli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE,* via degli Artisti, 31, **Torino. PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).**

Stabilimento di Bagni Natanti sul Po

I sottoscritti hanno l'onore di partecipare al pubblico l'apertura del suddetto Stabilimento per la stagione estiva.

2249 *Biestra e C[illegible]*

La Gabella di Torino

conia l'**appalto** della **tassa di minuta vendita** pel quinquennio 1886-90.

Opuscolo interessantissimo che si vende a cent. 60. — Rivolgersi all'autore GALVANI G. B., **Torino,** via della Zecca, n. 47, inviando vaglia o francobolli in lettera affrancata.

Ai librai e rivenditori ribasso del **28 0 0.** C 2161

AL N. 24

1908

Via S. Maurizio, vicino alla via Santa Teresa

Assortimento ARTICOLI da VIAGGIO

Prezzi di fabbrica — P. BORIO.

Per Bagni di Mare

Loano presso **Savona.** — Si affittano **appartamenti** mobiliati, provvisti di ogni comodità. — Posizione incantevole sulla spiaggia — Condizioni convenienti. — Rivolgersi all'ing. *Gerolamo Garbarino,* **Loano.**

COCCO DI SICILIA
in polvere.

Bibita rinfrescante e digestiva, preparata all'*anice, menta, limone.* — Si vende a dieci centesimi la scatola presso **tutti i droghieri.**

Esigere la scatola portante il nome

Fratelli Melzi - Milano.

Diffidare delle imitazioni che si vendono sotto simili denominazioni. — Scatole ai droghieri.

In **Torino** rivolgersi a

C. MELZI, Albergo Campo di Marte
via Provvidenza. C 2242

Impareggiabile
Etere delle 100 bibite
MENTA GLACIALE ALPINA
Specialità
G. R. SACCO

Ingresso Corso Principe Oddone, 71, Torino

Depositi presso i signori: *Borelli e Milano,* Galleria Subalpina — *Bertone,* via Garibaldi, 3 — *Lanza e Guerio,* via Cernaia, 22 — *Marinello e Gariglio,* piazza S. Carlo, 6 — *Morello,* angolo via Garibaldi e piazza Castello — *Scimmenzo,* via Nizza, 1.

NB. Esigere sopra ogni etichetta la firma

Raccomandasi ai signori consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA,** che per la sua squisitezza di profumo è riconosciuta sin d'ora la superiore a tutte le inglesi, americane, ecc. 2129

Hôtel Gran Parigi in Verona

d'affittarsi a buoni patti, prospiciente il **corso Portoni Borsari,** via delle vie centrali e frequentate della città; condotto per il passato da GIACOMO KAINER, ora cessato. — Rivolgersi per trattare ad **ALBANO MILANI,** C° S. Anastasia, 10, **Verona.** 2138

Lucentina Solare

Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.

Luce potente, tranquilla, economica e igienica.

F. DAVIS e C°, 3, Galleria Natta, TORINO.

Guarigione infallibile
in tutti i casi curabili

delle persone che soffrono di malattie della vescica, in particolare della pietra, di ristringimento, di perdita di sangue coll'orina e di catarro vescicale. Anche le malattie seminali, gonorree, sifilide e polluzioni, debolezze e tutte le altre malattie di questo genere, pure nei casi più disperati, trovano guarigione sicuramente coi miei metodi curativi. Nessuno dovrebbe mancare di rivolgersi a me.

Migliaia di lettere di ringraziamento sono in mio potere. — Prospetti in lingua francese gratis e in tutti i paesi. — Trattamento per corrispondenza.

F. C. BAUER, specialista 1759

Clinica Margarethenhal **Binningen presso Basilea** *(Svizzera).*

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Ivrea — 20 giugno — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una zona di pressioni inferiori ai 755 mm. copre l'est della Francia, l'Austria e si estende fino verso Nizza (754 mm.) e l'altro presso Lorient (750). Il vento da NW. ammonta di forza nella Provenza, ed una tempesta da N.-W. imperversa a St x. Il barometro aumenta sulle Isole britanniche, sulla Spagna ed in Guascogna. Pavimento è di 2 mm. nell'Irlanda, di 4 a Lisbona ed a Biarritz.

La temperatura rimane bassa in Francia, alquanto elevata nella Finlandia e quasi stazionaria sulle altre regioni.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove, 23 giugno.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Caporetto	+27.0	+14.[illegible]	Madrid	+28.4	+ 9.1
Stoccolma	+21.0	+13.0	Lisbona	+22.0	+10.0
Christiansund	+18.0	+10.[illegible]	Trieste	+21.0	+14.0
Copenaghen	+18.0	+13.0	Venezia	+17.5	+12.6
Valenza	+18.3	+11.7	Milano	+17.0	+11.1
Varsavia	+12.8	+10.0	Torino	—	+11.6
Bruxelles	+ 12.9	+ 3.2	Moncalieri	+16.2	+10.2
Amburgo	+16.0	+10.0	Genova	+21.3	+15.2
Cassel	+18.0	+ 9.0	Firenze	+20.2	+13.0
Biarritz	+20.0	+ 8.0	Roma	+21.2	+17.8
Crocovia	+21.0	+11.2	Napoli	+24.0	+18.2
Hermanstadt	+23.1	+15.0	Cagliari	+30.0	+16.0
Vienna	+12.0	+11.0	Palermo	+23.2	+17.1
Berna	+17.0	+ 9.6	Monaco	+22.1	+13.5
Parigi	+16.0	+11.4	Costantinopoli	+24.0	+18.0
Bordeaux	+21.0	+ 0.3	Algeri	+27.0	+16.0
Lesina	+17.7	+10.8	Tunisi	+27.0	+19.0
Nizza	+20.0	+11.0	Biserta	+29.0	+25.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 22 giugno.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	731 6	3 pom.	731 4	9 pom.	732.1

Temperatura all'aperto in gradi centesimali.

+20.4	+26.0	+22.5

Tensione del vapore in millimetri:

9.0	7.7	8.5

Umidità relativa in centesimi:

40	31	27

Vento: SW deb. SW d. W forte

Stato atmosferico: sereno q. ser. n. p. n.

Temperatura estrema nelle 24 ore in gradi centesimali: Max. +26.6, mass. +23.9.

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte dal 23: +14.0

Bollettino commerciale (tempo medio di Roma). — 24 giugno 1886

Barometro: *Sole* 4.36 — Meridiana 0.23 — Tramonto 8.8. **Umore** nella Luna 0.9 matt. — Meridiana 0.2 matt. — Tramonto 0.5 sera. — Giorno della Luna 22ª

Ultimo quarto a ore 5.24 di sera.

BORSE e COMMERCIO

giugno	22 Giovedì.	23 Mercoledì.	22 Giovedì.
Rendita italiana cont.	101 63	101 33 30	101 71 5
» » fine	101 79	101 47	— —
» » (0 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2.90 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	1[illegible] —	— —	986 —
» Ferrovie Merid.	738 —	736 50	737 75
Obblig. Ferr. Merid.	— —	328 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	676 —	674 25	675 —
Obb. Ferr. merd Milano	— —	— —	1[illegible] —
Az. Banca Toscana	— —	— —	— —
» Banca Gen. Roma	— —	858 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1215 —	— —
» Land. Canapificio	— —	228 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	293 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	782 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Banca Naz. Firenze	— —	— —	98 50
» Credito Napoli	— —	— —	— —
Cambio - Londra - vista	25 23	— —	— —
» » lett.	25 30	— —	25 10
» Parigi - vista	99 90 95	— —	99 95
» lette .	99 93 100	— —	— —

Parigi	21	22
5 0/0 franc. ammo. nuovo	95 92	95 95
5 0/0 francese	93 02	93 05
3 0/0 nuovo	82 42	82 50
4 1/2 0/0 francese	110 52	110 55
Rendita italiana 5 0/0	101 75	102 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	738 —	740 —
Cambio su Londra	25 25 5	25 25
Consolidato inglese	101 1/4	101 1/4
Obbligazioni Lombarde	298 25	299 —
Cambio sull'Italia	1/2	1/2

Vienna, 22		Berlino, 22	
Mobiliare	370 —	Mobiliare	450 50
Lombarde	113 50	Austriache	376 —
Banca Anglo-Austriaca	— —	Lombarde	108 50
Austriache	— —	Cambio su Londra	20 30
Banca Nazionale	775 —	Rendita Italiana	100 90
Napoleoni d'oro	10 05	Mediterranee	— —
Argentini Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	48 90	Rendita Turca	15 10
Lire italiane	48 90	Prestito Russo	101 30
Cambio su Londra	120 85	Prestito orient. Rumo	91 —
Rendita Austriaca	85 75	Argent. per mill.	100 10
Id.	15 13	Dopo Roma	450 50
Colombark	21 50	Id.	375 —
Rendita Austr. aus.	310 65	Id.	396 30

Londra, 22		Londra, 21	
Consolidato inglese	101 1/8	Consolidato Inglese	101 3/8
Rendita Italiana	100 1/2	Rendita Italiana	100 3/4
Spagnuolo	18 15/16	Armato 1ne	44 3/4
Turco	14 15/16	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1869	71 3/8	d'Inghil. L. stor.	—,—

Il mercato del vino. — Torino, 20 giugno. — Nella settimana, di cui dobbiamo render conto, il quantitativo del vino presentato alla vendita sul nostro mercato fu di 4[illegible] ettolitri. Il venduto ascese a 42[illegible] ettolitri, divisi come segue:

Barbera	Ett.	89
Grignolino	»	23
Nebiolo	»	31
Freisa	»	105
Uvaggio	»	227
Totale Ett.		424

dei quali ettolitri 1,92 furono venduti fuori dazio.

Le provenienze dei suddetti vini, secondo le dichiarazioni dei venditori, furono le seguenti:

Del Circondario d'Asti: Portacomaro, Isola, Cossignola, Rocchetta, Cortazzone, Buttigliera, Frinco, Tigliole, Soglio, Camerano, Aramengo, Cortanze e San Damiano.

Del Circondario di Casale: Ozzimiano, Conico, Fubine, Pioya, Tonco, Ottiglio, Mombello, Moncestino e Camagna.

Del Circondario d'Alba: La Morra, Neive, Priocca, Verna d'Alba, Canale, Monta, Santo Stefano, Monforte e Govone.

Del Circondario di Torino: Baldissero, Pavarolo, Rivoli, Moncucco, Bussolino, Montaldo, Avuglione, Pino e Castiglione.

Nei prezzi abbiamo a notare piccole variazioni che non alterano punto le medie generali. Così le prime qualità, in luogo di L. 65 a L. 69, si trattarono da L. 66 a L. 68, e quindi, in media, L. 62 all'ettolitro.

Per contro le seconde qualità, invece di L. 50 a L. 54, si negoziarono da L. 48 a L. 54, in media L. 51 all'ettolitro.

Quindi le medie generali rimasero invariate in L. 56 all'ettolitro e L. 28 alla brenta sul mercato; e dedotte L. 9, per i nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata in città e rimborsata alla riesportazione, L. 47 all'ettolitro e L. 23 50 alla brenta, fuori della cinta daziaria.

Le suddette variazioni dei prezzi vengono dall'isolamento della stagione. Egli è naturale che i vini di prima qualità, vini scelti che non temono le variazioni climatiche, si tengano, per quanto possibile, a prezzi più sostenuti, mentre invece si accordano volentieri delle facilitazioni sulle qualità secondarie, sulle quali le variazioni di temperatura possono avere funeste conseguenze.

In generale vi è calma negli affari e quasi dappertutto tendenza ad accordare facilitazioni, onde liberarsi dalla rimanenze e prepararsi al nuovo raccolto, del quale, le notizie di tutte le parti d'Italia, si accordano a variare la bella apparenza. Un'osservazione a farsi si è che malgrado le frequenti grandinate dei giorni scorsi, non si ebbero seri lamenti sui danni da esse recati, come neppure sulle malattie della vite. Se si continua di questo passo avremo un'annata di un'abbondanza veramente eccezionale. Ma siamo ancora lontani dal raccolto e possiamo ancora avere delle sorprese.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) dal 14 al 20 giugno è stato abbastanza animato.

Rimanenza al 14 giugno	Ettol	1[illegible] 70
Entrate	»	905 60
	Ett.	2426 52
Uscite	»	747 45
Rimanenza al 20 giugno	Ett.	1679 08

MERCATO DI GENOVA.
Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Dal 12 al 19 giugno.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cr. fondat. L.	37 — a	40 —	Raf. Germ. L. 41 — a 43 —
Id. 2ª qual. »	38 — a	39 —	Raff. n. ord. » 1[illegible] 50 a 1[illegible] 50

Mercato invariato sia coi prezzi come negli affari. Anche il mercato inglese è calmo e con domande regolare. Le qualità raffinate sono pure in ribasso e calme.

Caffè ogni 50 kil.

Guatimala L.	70 — a	92 —	Rio inviato L. 60 — a 70 —
Bahia »	38 — a	42 —	Id. naturale » 47 — a 56 —
Portor. 1°q. »	90 — a	96 —	Guanabara » 46 — a 50 —
Id. assortito »	78 — a	80 —	S. Domingo » 50 — a 52 —
Id. mediano »	70 — a	72 —	Sant. verde » 54 — a 56 —
Moka »	110 — a	115 —	Id. assortito » 50 — a 52 —

Mercato con maggior calma della precedente settimana, e la domanda si mantenne più calma per parte degli speculatori, perchè il mercato è reso più difficile. Malgrado ciò le quotazioni si mantengono ferme e con sempre maggior sostegno, malgrado che qualche mercato regolatore abbia subito un po' di ribasso nelle quotazioni ultime. Sempre domandati i Santodomingo, Bahia, Rio e Guatemala.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gradi 90[illegible]	L.	216 — a	217 —
Americani gradi 93[illegible]	»	223 — a	226 —
Germania gradi 94[illegible]	»	212 — a	214 —
Ilium Inglesi e Francesi	»	150 — a	250 —

Mercato senza variazioni sia nei prezzi come negli affari.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	L.	23 — a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	»	23 — a	24 —
Cardiff prima qualità	»	23 50 a	24 —
Cok Garnkele	»	32 — a	33 —
Id. da gaz inglese	»	— — a	— —

I noli sono piuttosto in ribasso e quindi si potè concludere qualche affare.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro nazionale Pra	L.	21 — a	21 50
Piombo Portoscuso (m. Gen.)	»	34 — a	— —
Ghisa Scozia	»	7 — a	— —

Mercato invariato per tutte le qualità, il solo piombo è assai domandato al prezzo suindicato.

Petrolio (schiavo di dazio).

Per Pensylvania: In tariffa da L. 20 — a 20 35 — In casse da L. 6 30 a 6 35 — Petrolio del Caucaso in tariffa da L. 19 a 19 25 — Benzina in casse L. 28 a 30.

Mercato fermo.

NUOVA YORK.	17 giugno	19 giugno
Farina da dollari per 98 chilogrammi.	3 10 a 3 30	3 10 a 3 20
Fram. disponib. dollari	0 83 —c.	0 83 —c.
Id. giugno »	0 82 1/8 »	nominale
Id. luglio »	0 83 — »	0 83 1/4 »
Id. agosto »	0 83 3/8 »	0 85 1/2 »
Id. gennaio n. 2 »	0 79 1/2 »	0 81 1/4 »
Grano turco, al bushel di 35 chil.	44 —	45 —

NB. Il dollaro vale lir. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo viennese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

NUOVA YORK 21.

Frumento rosso doll. 0 83 — Granoturco doll. 0 45 — Farina extra state da doll. 3 10 a 3 30

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contenente il frumento del peso di 77[illegible] l'ettolitro:

	giugno	24 giugno
Liquidazione	— —	L. — —
Disponibile	» — —	» — —
Corrente	» — —	» 21 30
Luglio	» — —	» 21 80
Luglio-agosto	» — —	» 22 —
4 ultimi mesi	» — —	» 21 75
		Mercato fermo

Mercato dei bozzoli in Torino.
23 giugno 1886.

Gialli. Superiori (1) da L. 36 a 38 — Comuni da 33 a 35 — Inferiori (2) da 30 a 32 — Totale mir. 7594.

Verdi e Bianchi. Superiori (1) L. 30 a 10. — Comuni 26 28 — Inferiori (2) 00 25 — Totale mir. 22.

Totale della giornata mir. 7592.

Più a mir. 150 circa qualità eccezionale vendute da L. 38 a 41.

(1) Non compresi i così detti *Calcinelli.*

(2) Non compresse le così dette *Faloppe.*

Villafranca Piemonte
Mercato dei Bozzoli.

18 giugno — Totale mg. 810.

Gialli. Superiori da L. 37 a 42.
Comuni » 33 a 36. — media L. 37 19

Verdi. Superiori L. 33 a 31 50.
Comuni » 23 a 27 — media L. 28 39

Savignano di Romagna.
Mercato e prezzi dei Bozzoli del 21 giugno.

Indigeni. Prezzo massimo per ogni chil. L. 3 4[illegible] — Minimo 2 50 — Medio 3 [illegible]

Stagionatura seta. — Torino,